



**Resoconto intermedio di gestione
al 30 settembre 2009**

Società per Azioni – Banca fondata nel 1891
Sede Legale e Direzione Generale in Bergamo, Largo Porta Nuova, 2
Capitale Sociale € 185.180.541
Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione al Registro Imprese di Bergamo n. 00218400166
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo
Banco Popolare Soc. Coop.

Indice

Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione al 12 novembre 2009	5
Dati di sintesi e indici economico – finanziari.....	7
Note al Resoconto intermedio di gestione	9
<i>Struttura e criteri di redazione</i>	9
<i>Principi contabili</i>	10
Prospetti contabili riclassificati	12
L'andamento della gestione	19
<i>Il contesto economico</i>	19
<i>I fatti di rilievo del periodo</i>	21
I risultati della gestione	23
Altre informazioni.....	37
<i>Informazioni sulle azioni Credito Bergamasco</i>	37
<i>Informativa relativa all'utile per azione</i>	38
<i>Rapporti con il Gruppo Banca Italease</i>	39
Fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del terzo trimestre del 2009	41
Evoluzione prevedibile della gestione	41
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	43

Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione al 12 novembre 2009

Presidente

Vice Presidente Vicario

Vice Presidente

Consiglieri

Consiglio di Amministrazione

Cesare Zonca *
Franco Menini *
Guido Crippa *
Italo Calegari
Renzo Capra
Emanuele Carluccio
Massimo Cincera
Maria Luisa Di Battista
Giovanni Dotti
Maurizio Faroni *
Giacomo Gnutti
Giuseppe Grossi ^
Alberto Motta
Antonio Percassi
Bruno Pezzoni
Mario Ratti *

Presidente

Sindaci effettivi

Collegio Sindacale

Giovanni Tantini
Fabio Bombardieri
Eugenio Mercurio
Renato Salerno
Antonio Zini
Stefano Berlanda
Paolo Moro

Sindaci supplenti

Direttore Generale

Giorgio Papa °

Condirettore Generale Vicario

Annunzio Bacis

Vice Direttore Generale

Maurizio Castelli

Segretario Generale

Angelo Piazzoli §

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Giacomo Terzi

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

* Membro del comitato esecutivo.

Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

^ Sospeso dalle funzioni a decorrere dal 20 ottobre 2009.

° In aggiunta alle attribuzioni spettanti ai sensi degli articoli 27 e 29 dello statuto sociale, al Direttore Generale sono conferiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni.

§ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.

Dati di sintesi e indici economico – finanziari

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi ed i principali indici del Credito Bergamasco.

Dati di sintesi

<i>(milioni di euro)</i>	30.09.2009	30.09.2008	Variazioni
Dati economici			
Margine finanziario	267,0	(#) 307,0	-13,0%
Commissioni nette	113,2	(#) 102,0	11,0%
Proventi operativi	371,6	449,3	-17,3%
Oneri operativi	206,0	197,3	4,4%
Risultato della gestione operativa	165,7	251,9	-34,3%
Risultato lordo dell'operatività corrente	96,4	212,4	-54,6%
Utile netto di periodo	65,7	149,5	-56,1%
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	14.637,0	(#) 14.041,6	4,2%
Crediti verso clientela (lordi)	11.604,0	11.226,7	3,4%
Attività finanziarie e derivati di copertura	256,7	243,4	5,4%
Patrimonio netto	1.303,0	1.306,5	-0,3%
Raccolta dalla clientela			
Raccolta totale	22.513,9	20.628,4	9,1%
di cui: . Raccolta diretta	12.272,9	11.600,4	5,8%
. Raccolta indiretta	10.241,0	9.028,0	13,4%
di cui: - <i>Risparmio gestito</i>	2.894,2	2.805,6	3,2%
- Fondi comuni e SICAV	813,6	888,7	-8,5%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	805,0	847,1	-5,0%
- Polizze assicurative	1.275,6	1.069,8	19,2%
- <i>Risparmio amministrato</i>	7.346,8	6.222,4	18,1%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (forza lavoro) (*)	2.014	1.993	1,1%
Numero degli sportelli bancari	250	250	-

(#) Dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione seguiti al 30.09.2009.

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile, al netto del personale distaccato presso altre società del Gruppo (pari a n. 140 al 30.09.2009 e a n. 146 nell'esercizio 2008) e comprendendo i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda (pari a n. 12 al 30.09.2009 e a n. 11 nell'esercizio 2008).

Indici economici, finanziari ed altri dati

	30.09.2009	31.12.2008	30.09.2008
Indici di redditività (%)			
ROE annualizzato	7,1%	10,1%	16,8%
Margine finanziario / Proventi operativi	71,9%	66,3%	68,3%
Commissioni nette / Proventi operativi	30,5%	23,9%	(#) 22,7%
Oneri operativi / Proventi operativi (cost/income) (&)	55,4%	45,0%	43,9%
Dati sulla produttività operativa (€/1000) per numero medio dipendenti			
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	5.761,7	5.633,1	(#) 5.849,4
Proventi operativi annualizzati per dipendente	246,0	291,1	301,0
Oneri operativi annualizzati per dipendente	136,3	131,1	132,2
Indici di rischio del credito (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	1,10%	0,86%	0,77%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	2,95%	2,41%	1,77%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	9,61%	7,28%	6,57%
Titolo azionario Credito Bergamasco			
Numero di azioni in essere	61.726.847	61.726.847	61.726.847
- di cui: azioni proprie	-	-	-
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione nel periodo di riferimento			
- Massimo	28,28	30,51	30,51
- Minimo	18,59	21,09	21,09
- Media	24,50	26,33	27,08
EPS base di periodo (\$)	1,03	1,85	2,36
Coefficienti di vigilanza (^)			
Tier 1 capital ratio	12,44%	12,40%	11,50%
Total capital ratio	12,48%	12,44%	11,55%

(#) Dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione seguiti al 30.09.2009.

(&) Il cost income ha subito un incremento nel 2009 principalmente a motivo della riduzione dei proventi operativi, per effetto della modifica delle modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value, come illustrato nella sezione relativa ai "Principi contabili". A dati ricorrenti, l'indice si attesterebbe al 50,3% al 30.09.2009 contro i 44,5% di un anno prima (45,8% al 31.12.2008).

(\$) Non rilevano effetti diluitivi

(^) I coefficienti di vigilanza sono calcolati ai sensi della normativa Basilea 2.

Note al Resoconto intermedio di gestione

Struttura e criteri di redazione

Il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009 è stato predisposto sulla base delle disposizioni dell'art. 154 – ter¹ del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, così come modificato ed integrato alla data odierna ed è redatto secondo i principi internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore.

Il Resoconto trimestrale riflette la situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Credito Bergamasco. Ai fini della valutazione delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole (società collegate), attuata con il metodo del patrimonio netto, sono state utilizzate le rendicontazioni contabili delle società partecipate, redatte secondo gli stessi principi IAS/IFRS e disponibili al 30 settembre 2009.

Il “resoconto” è costituito dai seguenti prospetti contabili:

- stato patrimoniale al 30 settembre 2009 comparato con la situazione al 31 dicembre 2008, ultimo bilancio annuale pubblicato e con quella al 30 settembre 2008;
- conto economico al 30 settembre 2009 comparato con le risultanze del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Tali prospetti sono presentati in forma riclassificata, allo scopo di fornire con immediatezza indicazioni sull'andamento della gestione rispetto ai periodi precedenti e sono corredati da alcune tabelle di dettaglio sul contenuto delle principali voci di stato patrimoniale e di conto economico con i relativi commenti, nonché da un aggiornamento sul presidio dei rischi.

Nelle note di commento ai risultati della gestione per le voci di stato patrimoniale riclassificato si effettua, di regola, il confronto con la fine dell'esercizio precedente (31 dicembre 2008). Per alcune voci si opera anche il confronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente, al fine di una migliore comprensione dell'evoluzione intervenuta nel lasso temporale di un esercizio. Per tale motivo, nel prospetto di stato patrimoniale, oltre ai dati relativi al 31 dicembre 2008, sono stati riportati i dati al 30 settembre 2008.

Per il conto economico riclassificato il raffronto è effettuato con riferimento al medesimo periodo dell'esercizio precedente (30 settembre 2008), sia relativamente al prospetto contabile, sia relativamente ai correlati commenti.

A seguire si riporta, altresì, la rielaborazione del conto economico riclassificato, al netto delle principali componenti non ricorrenti e la relativa evoluzione trimestrale per meglio comprenderne il trend.

Si precisa che, ove non diversamente indicato, i prospetti e le tabelle sono espressi in migliaia di euro, mentre i commenti e i grafici sono espressi in milioni di euro, come consentito dalla normativa emanata da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Il presente Resoconto intermedio di gestione non è stato sottoposto a controllo contabile da parte della società di revisione.

¹ Articolo introdotto con il D. Lgs. 195 del 6 novembre 2007, con il quale è stata recepita la Direttiva comunitaria 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency) avente ad oggetto l'armonizzazione di alcuni obblighi di diffusione di informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato europeo, con l'obiettivo di promuovere l'integrazione dei mercati finanziari.

Principi contabili

Nella redazione del presente Resoconto sono stati seguiti gli stessi principi contabili utilizzati nella predisposizione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2008; si è, peraltro, tenuto conto di alcune modifiche approvate dallo IASB e omologate dalla Commissione Europea che sono state già applicate nel bilancio semestrale abbreviato cui si fa rinvio per maggiori dettagli. Sul piano espositivo i "Prospetti contabili riclassificati" sono stati interessati da alcune marginali modifiche, al fine di migliorarne la modalità di rappresentazione delle "voci". Tali "modifiche" sono illustrate in calce ai prospetti contabili stessi.

I dati trimestrali ora rappresentati possono differire, pertanto, in limitati casi, da quelli pubblicati nei precedenti resoconti. L'adeguamento consente di disporre di dati omogenei e quindi confrontabili.

In aggiunta agli abituali processi di stima relativi alla valutazione dei crediti ed in genere delle attività finanziarie, alla quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri, alle assunzioni sul rientro della fiscalità differita, stime che incorporano necessariamente elementi di incertezza come segnalato nel bilancio 2008 a cui pertanto si fa rinvio, nel presente Resoconto intermedio di gestione si è resa necessaria l'adozione di procedure di stima per determinare la presumibile competenza di periodo di alcune componenti delle "Commissioni attive e passive", nonché delle "Altre spese amministrative".

Con riferimento alle "Commissioni" si precisa che la componente stimata rappresenta circa il 2,2% del totale delle commissioni attive e circa lo 0,8% del totale delle commissioni passive.

Le stime effettuate conseguono all'indisponibilità dei dati consuntivi da parte di taluni enti gestori di servizi interbancari, entro i termini utili per la messa a disposizione del pubblico della presente informativa.

Il livello di affidabilità di tali stime può, peraltro, considerarsi elevato, poiché le stesse tengono adeguato conto di rilevazioni interne, a fini di controllo e gestionali, oltreché dei dati andamentali del passato e previsionali.

Con riferimento pure alle "Altre spese amministrative", stante la ristrettezza di tempi disponibili per la pubblicazione del presente documento, i relativi oneri, di competenza del periodo, sono stati stimati, rapportandoli ai dati previsionali di budget che peraltro sono mantenuti aggiornati dalle competenti funzioni responsabili di spesa.

Le previsioni risultano allineate alle indicazioni consuntive dei servizi ottenuti sulla base di ragionevoli valutazioni espresse dalle medesime funzioni.

Si precisa inoltre che in sede di predisposizione della situazione trimestrale al 30 settembre 2009, non sono stati identificati specifici eventi o circostanze atti a modificare significativamente i risultati dei test di "impairment", condotti in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2008, tali da indurre ad ipotizzare che gli avviamenti e le partecipazioni possano aver subito significative o prolungate riduzioni di valore. Conseguentemente, la formale verifica annuale dell'eventuale esistenza di tali condizioni verrà condotta solo in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

"Modifica della modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie di propria emissione per le quali è stata esercitata la "fair value option"

Nel corso del primo trimestre del 2009, ed in particolare a partire dalla fine del mese di febbraio, gli spread creditizi del Banco Popolare espressi dalle quotazioni dei Credit Default Swap (CDS) hanno mostrato un repentino innalzamento, influenzato da fattori straordinari collegati fra l'altro all'andamento della collegata Banca Italease ed alle ipotesi correlate al riassetto societario della medesima. Tale situazione ha comportato una crescente illiquidità del mercato dei CDS relativi al Banco Popolare, particolarmente evidente alla fine di marzo. Ciò ha indotto un riesame dell'effettiva rappresentatività come "fair value" di prezzi determinati sulla base di una tecnica valutativa che considera, quali fattori di input espressivi del proprio merito creditizio, le mere quotazioni dei CDS. In considerazione della particolare situazione di illiquidità del mercato dei CDS e stante la conferma di una policy di pricing per il riacquisto di passività finanziarie sul mercato secondario dalla clientela retail orientata all'applicazione di spread creditizi in linea con quelli esistenti al momento dell'emissione, a partire dal Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009, sono state apportate alcune modifiche alla metodologia di determinazione del fair value per le passività finanziarie emesse dal Gruppo e designate al fair value e più precisamente alla modalità di computo delle variazioni del merito creditizio del Banco Popolare. Con riferimento alle passività finanziarie collocate presso la clientela "retail" o assimilabili, la modifica consiste nell'utilizzare i prezzi effettivamente praticati sul mercato secondario dei titoli di propria emissione, abbandonando il ricorso a modelli valutativi e massimizzando in tal modo l'utilizzo di prezzi osservati direttamente sul mercato considerato attivo. In altri termini, nella predisposizione dei resoconti intermedi di gestione intervenuti da tale data (31.03.2009), la determinazione del fair value non ha considerato le variazioni del proprio merito creditizio intervenute dalla data di emissione delle citate passività finanziarie, qualora, nella prassi di mercato osservata i prezzi relativi alle transazioni non siano oggetto di alcun aggiustamento specifico per tenere conto del proprio merito creditizio; trattasi delle emissioni destinate alla clientela retail o assimilabile da un punto di vista sostanziale. Tale innovazione ha comportato l'addebito

al conto economico 2009 di 34,9 milioni, pari alle plusvalenze nette cumulatesi negli esercizi precedenti per effetto della valutazione al fair value delle passività finanziarie in esame. Si fa presente che, come segnalato nel bilancio al 31 dicembre 2008, dette plusvalenze avrebbero comunque determinato corrispondenti minusvalenze nei conti economici dei futuri esercizi, nella misura in cui le passività in esame non fossero state oggetto di riacquisto a prezzi allineati ai valori di iscrizione di bilancio e fossero nel frattempo rimborsate per scadenza.

Si precisa, altresì, che le plusvalenze, cumulate in passato, sono state, nel tempo, assoggettate al vincolo di distribuibilità, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 D. Lgs. 38/2005.

Con riferimento alle passività finanziarie collocate presso la clientela istituzionale, per le quali i fattori considerati rilevanti nella determinazione del fair value includono, tra gli altri, la variazione del merito creditizio del Banco Popolare, è stata invece confermata l'adozione del modello valutativo già utilizzato al 31 dicembre 2008. Trattasi nello specifico di un'emissione appartenente al programma EMTN per la quale nei primi nove mesi si registra una perdita di 0,3 milioni per effetto della variazione migliorativa del proprio merito creditizio.

Sulla base di quanto rappresentato, l'effetto complessivamente rilevato nell'ambito del risultato finanziario al 30 settembre 2009, riconducibile al proprio merito creditizio, è negativo per 35,2 milioni.

Tale perdita, ascrivibile all'effetto reversal delle plusvalenze imputabili alle variazioni del proprio merito creditizio, registrate nei conti economici precedenti, non si sarebbe prodotta qualora fossero state replicate esattamente le metodologie di determinazione del fair value adottate in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	30.09.2009	31.12.2008	30.09.2008	Variazioni su 31.12.2008		Variazioni su 30.09.2008	
				assolute	%	assolute	%
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	60.636	89.006	71.521	-28.370	-31,9%	-10.885	-15,2%
ATTIVITA' FINANZIARIE	231.531	215.605	185.169	15.926	7,4%	46.362	25,0%
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	213.771	207.892	173.741	5.879	2,8%	40.030	23,0%
- Attività finanziarie valutate al fair value	105	99	224	6	6,1%	-119	-53,1%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.655	7.614	11.204	10.041	131,9%	6.451	57,6%
CREDITI VERSO BANCHE	2.277.016	2.089.884	2.240.138	187.132	9,0%	36.878	1,6%
CREDITI VERSO CLIENTELA	11.369.119	11.017.534	11.464.293	351.585	3,2%	-95.174	-0,8%
DERIVATI DI COPERTURA	25.142	27.843	7.903	-2.701	-9,7%	17.239	
PARTECIPAZIONI	209.834	184.170	256.077	25.664	13,9%	-46.243	-18,1%
ATTIVITA' MATERIALI	55.194	56.803	55.570	-1.609	-2,8%	-376	-0,7%
ATTIVITA' IMMATERIALI	75.771	75.771	75.771	-	-	-	-
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	332.756	284.998	283.393	47.758	16,8%	49.363	17,4%
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	56.828	44.466	49.787	12.362	27,8%	7.041	14,1%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.529	1.643	6.609	-114	-6,9%	-5.080	-76,9%
- Altre attività	274.399	238.889	226.997	35.510	14,9%	47.402	20,9%
Totale	14.636.999	14.041.614	14.639.835	595.385	4,2%	-2.836	-

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	30.09.2009	31.12.2008	30.09.2008	Variazioni su 31.12.2008		Variazioni su 30.09.2008	
				assolute	%	assolute	%
DEBITI VERSO BANCHE	413.380	593.248	1.632.077	-179.868	-30,3%	-1.218.697	-74,7%
DEBITI VERSO CLIENTELA E TITOLI	12.272.902	11.600.420	11.049.831	672.482	5,8%	1.223.071	11,1%
- Debiti verso clientela	9.043.714	7.189.579	6.858.585	1.854.135	25,8%	2.185.129	31,9%
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	1.213.071	1.941.995	2.494.903	-728.924	-37,5%	-1.281.832	-51,4%
- Passività finanziarie valutate al fair value	2.016.117	2.468.846	1.696.343	-452.729	-18,3%	319.774	18,9%
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	53.249	69.339	55.763	-16.090	-23,2%	-2.514	-4,5%
DERIVATI DI COPERTURA	34	159	725	-125	-78,6%	-691	-95,3%
FONDI DEL PASSIVO	83.213	87.999	88.451	-4.786	-5,4%	-5.238	-5,9%
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	41.705	41.851	42.213	-146	-0,3%	-508	-1,2%
- Fondi per rischi ed oneri	41.508	46.148	46.238	-4.640	-10,1%	-4.730	-10,2%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	511.268	383.901	473.661	127.367	33,2%	37.607	7,9%
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	15.827	18.053	-556	-2.226	-12,3%	16.383	
- Passività fiscali (correnti e differite)	22.706	19.142	43.033	3.564	18,6%	-20.327	-47,2%
- Altre passività	472.735	346.706	431.184	126.029	36,4%	41.551	9,6%
PATRIMONIO NETTO	1.302.953	1.306.548	1.339.327	-3.595	-0,3%	-36.374	-2,7%
- Capitale e riserve	1.237.292	1.186.995	1.189.785	50.297	4,2%	47.507	4,0%
- Utile di periodo/esercizio	65.661	119.553	149.542	-53.892	-45,1%	-83.881	-56,1%
Totale	14.636.999	14.041.614	14.639.835	595.385	4,2%	-2.836	-

I dati al 31.12.2008 presentano marginali variazioni rispetto ai dati storici. In particolare nel bilancio al 31 dicembre 2008 gli acconti ed il saldo IRES verso la Capogruppo erano esposti a saldi aperti tra le "Altre attività" e le "Altre passività". Nel presente resoconto tali valori sono riesposti a saldo netto. La diversa rappresentazione ha comportato un'equivalente riduzione (pari a 73 milioni) delle altre attività e delle altre passività.

Per adeguamento a nuove impostazioni ritenute più espressive, i dati al 30.09.2008 presentano le seguenti variazioni rispetto alla storica rappresentazione:

- i crediti di funzionamento non connessi con acquisizione di beni e servizi, in precedenza allocati nella voce "Altre attività" per 30,5 milioni, sono stati riclassificati a voci proprie – "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" – rispettivamente per 2 milioni e per 28,5 milioni;
- analogamente la riesposizione dei debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi ha comportato un aumento della voce del passivo "Debiti verso banche" per 2,6 milioni con conseguente riduzione della voce "Altre passività" per il medesimo importo;
- il debito IRES valutato al netto degli acconti, pari a 23,6 milioni, è stato riclassificato dalla voce "Passività fiscali (correnti e differite)" alla voce "Altre passività".

Conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30.09.2009	30.09.2008	Variazioni su 30.09.2008	
			assolute	%
Margine di interesse	239.074	280.918	-41.844	-14,9%
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	27.943	26.070	1.873	7,2%
MARGINE FINANZIARIO	267.017	306.988	-39.971	-13,0%
Commissioni nette	113.216	102.013	11.203	11,0%
Altri proventi/oneri di gestione netti	20.169	23.422	-3.253	-13,9%
Risultato netto finanziario	-28.792	16.832	-45.624	
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	104.593	142.267	-37.674	-26,5%
PROVENTI OPERATIVI	371.610	449.255	-77.645	-17,3%
Spese per il personale al netto dei recuperi	-116.501	-116.314	-187	0,2%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-84.638	-76.190	-8.448	11,1%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-4.817	-4.804	-13	0,3%
ONERI OPERATIVI	-205.956	-197.308	-8.648	4,4%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	165.654	251.947	-86.293	-34,3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	-70.363	-36.242	-34.121	94,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-9	-5	-4	80,0%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-644	-4.180	3.536	-84,6%
Utili/(Perdite) da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti	1.719	886	833	94,0%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	96.357	212.406	-116.049	-54,6%
Imposte sul reddito	-30.696	-62.864	32.168	-51,2%
UTILE NETTO	65.661	149.542	-83.881	-56,1%

Per un confronto omogeneo, si segnala che, anche con riferimento al conto economico riclassificato, pubblicato al 30 settembre 2008, sono state operate due riclassifiche:

- componenti economiche varie, connesse con operazioni di cartolarizzazione, sono state diversamente esposte al fine di perseguire una migliore rappresentazione sostanziale. Tale riesposizione dei dati al 30 settembre 2008 ha comportato un aumento del "Margine di interesse" per 0,3 milioni di euro, in contropartita ad un'equivalente riduzione della voce "Commissioni nette";
- componenti economiche, rappresentate dai compensi ai componenti del collegio sindacale, che al 30 settembre 2008 ammontavano a 0,2 milioni di euro, sono state risposte a "Spese per il personale al netto dei recuperi", anziché ad "Altre spese amministrative al netto dei recuperi", a seguito di chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia in data 31 dicembre 2008.

A seguire si riportano:

- il conto economico riclassificato al netto delle principali componenti non ricorrenti, così come prescritto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006;
- il conto economico riclassificato al netto delle principali componenti non ricorrenti – evoluzione trimestrale.

Si precisa che ai fini dell'identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati, di massima, i seguenti criteri:

Componenti non ricorrenti

Sono considerati non ricorrenti:

- i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, portafogli di crediti in sofferenza) e delle attività finanziarie disponibili per la vendita al netto dei relativi costi accessori;
- le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione aziendale ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo di solidarietà, incentivi all'esodo);
- le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, variazioni di aliquote fiscali);

Componenti ricorrenti

- sono, di regola, considerati ricorrenti i risultati generati dall'attività di merchant banking svolta dalle società collegate – ad esclusione di eventi infrequenti, quali significative rettifiche sulle attività finanziarie detenute – nonché gli impatti economici derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

L'effetto fiscale relativo alle componenti non ricorrenti è indicato in corrispondenza della analoga voce di "Imposte sul reddito".

Conto economico riclassificato – Componenti “Non Ricorrenti” / “Ricorrenti”

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30.09.2009			30.09.2008			Variazioni importi ricorrenti su 30.09.2008	
	Totale	di cui		Totale	di cui			
		Non Ricorrente	Ricorrente		Non Ricorrente	Ricorrente	assolute	%
Margine di interesse	239.074	-	239.074	280.918	-	280.918	-41.844	-14,9%
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	27.943	-1.897	29.840	26.070	-	26.070	3.770	14,5%
MARGINE FINANZIARIO	267.017	-1.897	268.914	306.988	-	306.988	-38.074	-12,4%
Commissioni nette	113.216	-	113.216	102.013	-	102.013	11.203	11,0%
Altri proventi/oneri di gestione netti	20.169	-	20.169	23.422	-	23.422	-3.253	-13,9%
Risultato netto finanziario	-28.792	-35.066	6.274	16.832	14.283	2.549	3.725	146,1%
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	104.593	-35.066	139.659	142.267	14.283	127.984	11.675	9,1%
PROVENTI OPERATIVI	371.610	-36.963	408.573	449.255	14.283	434.972	-26.399	-6,1%
Spese per il personale al netto dei recuperi	-116.501	-428	-116.073	-116.314	-3.232	-113.082	-2.991	2,6%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-84.638	-	-84.638	-76.190	-346	-75.844	-8.794	11,6%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-4.817	-	-4.817	-4.804	-	-4.804	-13	0,3%
ONERI OPERATIVI	-205.956	-428	-205.528	-197.308	-3.578	-193.730	-11.798	6,1%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	165.654	-37.391	203.045	251.947	10.705	241.242	-38.197	-15,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	-70.363	225	-70.588	-36.242	-	-36.242	-34.346	94,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-9	-	-9	-5	-	-5	-4	80,0%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-644	-	-644	-4.180	-	-4.180	3.536	-84,6%
Utili/(Perdite) da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti	1.719	1.719	-	886	886	-	-	
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	96.357	-35.447	131.804	212.406	11.591	200.815	-69.011	-34,4%
Imposte sul reddito	-30.696	10.968	-41.664	-62.864	452	-63.316	21.652	-34,2%
UTILE NETTO	65.661	-24.479	90.140	149.542	12.043	137.499	-47.359	-34,4%

Si precisa che le componenti non ricorrenti evidenziate sono quelle che hanno comportato effetti significativi sul risultato economico dei periodi posti a confronto e di cui si fornisce illustrazione, di seguito.

La voce **utili/(perdite) partecipazioni a P.N.** non ricorrente è pari a 1,9 milioni ed è riferita alla partecipata Efibanca. Rappresenta l'impatto negativo connesso alla medesima variazione, precedentemente illustrata, della metodologia di determinazione del fair value delle passività finanziarie emesse da Efibanca ed alla svalutazione, ritenuta non ricorrente, di una sua partecipazione.

La voce **risultato netto finanziario** include componenti negative non ricorrenti per 35,1 milioni. Nello specifico trattasi, prevalentemente, dell'effetto della modifica, più volte richiamata, della modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie di propria emissione collocate presso la clientela

retail che ha comportato l'addebito al conto economico di 35,2 milioni. Tale fenomeno è ampiamente illustrato nella precedente sezione "Principi contabili", alla quale si fa rinvio. Sono inoltre ricompresi marginali utili relativi ad attività finanziarie disponibili per la vendita per 0,1 milioni, emergenti dalla cessione di interessenze azionarie.

Le **spese per il personale al netto dei recuperi** non ricorrenti sono pari a 0,4 milioni e conseguono all'adeguamento del fondo di solidarietà e per incentivazione all'esodo.

La voce **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni** non ricorrenti ammonta a 0,2 milioni ed è riferibile agli utili derivanti dalla cessione di crediti.

La voce **utili/perdite da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti**, per natura non ricorrenti, ammonta a 1,7 milioni e rappresenta, quasi esclusivamente, plusvalenze nette realizzate nella cessione di porzioni di immobili.

La fiscalità relativa alle sopraccitate poste negative, non ricorrenti, ammonta a 11 milioni (a riduzione dell'onere) e per coerenza è rilevata a voce **imposte sul reddito** non ricorrenti.

Le poste non ricorrenti, al netto della relativa incidenza fiscale, fanno registrare un risultato netto negativo complessivo pari a 24,5 milioni, a fronte di un risultato netto positivo di 12 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le principali componenti non ricorrenti al 30 settembre 2008 risultavano le seguenti:

- utili da variazione del merito creditizio su prestiti obbligazionari di nostra emissione valutati al fair value, sulla base della metodologia al tempo in uso, per 11 milioni ed utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per 3,3 milioni; in totale 14,3 milioni, compresi nella voce "Risultato netto finanziario";
- componenti negative non ricorrenti per 3,2 milioni, comprese a voce "Spese per il personale al netto dei recuperi", per adeguamento del fondo di solidarietà, costituito nell'esercizio 2007 ed aggiornato per nuovi ingressi di personale ed a seguito di specifiche comunicazioni pervenute dall'ente previdenziale, nonché per il sostenimento di spese straordinarie riconducibili al progetto di integrazione di Gruppo iniziato nel decorso esercizio;
- componenti negative non ricorrenti per 0,3 milioni, comprese a voce "Altre spese amministrative al netto dei recuperi", riconducibili al progetto di integrazione di Gruppo ed a un progetto preordinato all'introduzione di una nuova metodologia commerciale per i segmenti retail, da applicare alla nostra rete distributiva.
- plusvalenze nette realizzate a fronte della cessione di porzioni di immobili per 0,9 milioni evidenziati a voce "Utili/(Perdite) da valutazione/cessione di partecipazione ed investimenti".

La fiscalità relativa alle sopraccitate poste non ricorrenti pesa per 3 milioni; peraltro tra le imposte sul reddito non ricorrenti figura altresì un importo a riduzione delle imposte, pari a 3,5 milioni, derivante dall'affrancamento di taluni disallineamenti tra valori civilistici e valori fiscali, così come consentito dalla Legge Finanziaria per il 2008 e dal D. L. 185/2008. A saldo, quindi, risulta un beneficio non ricorrente di circa 0,5 milioni di euro.

Gli indici di redditività, al netto delle componenti non ricorrenti, si attestano ai livelli seguenti:

	30.09.2009 ricorrente	31.12.2008 ricorrente	30.09.2008 ricorrente
Indici di redditività (%)			
ROE annualizzato	9,7%	12,5%	15,4%
Margine finanziario / Proventi operativi	65,8%	70,8%	(#) 70,6%
Commissioni nette / Proventi operativi	27,7%	24,8%	23,5%
Oneri operativi / Proventi operativi (cost/income)	50,3%	45,8%	44,5%

(#) Dati su basi omogenee ai criteri di classificazione adottati al 30.09.2009, laddove variati.

A seguire, per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato di periodo, si riporta l'evoluzione trimestrale al 30 settembre 2009 raffrontata con quella del precedente esercizio 2008, a voci omogenee, come meglio specificato in calce al "Conto economico riclassificato".

Conto economico riclassificato - Evoluzione trimestrale al netto delle principali componenti non ricorrenti

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2009				Es. 2008				
	Totale Progr. Anno	III Trim.	II Trim.	I Trim.	Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
Margine di interesse	239.074	76.043	81.296	81.735	373.834	92.916	98.839	93.672	88.407
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	29.840	6.966	12.935	9.939	22.876	-3.194	2.026	14.337	9.707
MARGINE FINANZIARIO	268.914	83.009	94.231	91.674	396.710	89.722	100.865	108.009	98.114
Commissioni nette	113.216	40.638	39.372	33.206	138.684	36.671	35.188	34.932	31.893
Altri proventi/oneri di gestione netti	20.169	5.726	7.241	7.202	30.940	7.518	7.677	7.844	7.901
Risultato netto finanziario	6.274	1.320	2.014	2.940	-6.296	-8.845	453	63	2.033
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	139.659	47.684	48.627	43.348	163.328	35.344	43.318	42.839	41.827
PROVENTI OPERATIVI	408.573	130.693	142.858	135.022	560.038	125.066	144.183	150.848	139.941
Spese per il personale al netto dei recuperi	-116.073	-38.800	-38.689	-38.584	-148.461	-35.379	-38.324	-35.454	-39.304
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-84.638	-28.851	-27.650	-28.137	-102.065	-26.221	-25.166	-25.199	-25.479
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-4.817	-1.708	-1.478	-1.631	-6.058	-1.254	-1.926	-1.221	-1.657
ONERI OPERATIVI	-205.528	-69.359	-67.817	-68.352	-256.584	-62.854	-65.416	-61.874	-66.440
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	203.045	61.334	75.041	66.670	303.454	62.212	78.767	88.974	73.501
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	-70.588	-19.965	-24.665	-25.958	-73.916	-37.674	-9.518	-22.347	-4.377
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-9	-	-9	-	-5	-	-	-5	-
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-644	-553	115	-206	-5.303	-1.123	-852	-708	-2.620
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	131.804	40.816	50.482	40.506	224.230	23.415	68.397	65.914	66.504
Imposte sul reddito	-41.664	-13.626	-14.995	-13.043	-76.103	-12.787	-23.536	-20.443	-19.337
UTILE NETTO	90.140	27.190	35.487	27.463	148.127	10.628	44.861	45.471	47.167

L'andamento della gestione

Il contesto economico

Lo scenario internazionale

Nel terzo trimestre dell'anno si è assistito ad una conferma dei primi segnali favorevoli già manifestati nel trimestre precedente dall'economia reale dei principali paesi sviluppati, con un conseguente miglioramento del clima di fondo dei mercati finanziari. Nel contempo, le stime di crescita relative al secondo trimestre per gli Stati Uniti sono state riviste al rialzo, quelle concernenti l'Europa sono state leggermente ridimensionate, mentre quelle italiane sono rimaste invariate.

Nel dettaglio, negli USA la flessione del PIL per il secondo trimestre è stata contenuta allo 0,7%, dall'1%. Nel terzo trimestre, per contro, l'economia si è ripresa: la prima stima di crescita del PIL indica un incremento congiunturale in ragione d'anno del 3,5%. Il dato positivo ha beneficiato del buon andamento dei consumi (+3,4%) e delle esportazioni di beni e servizi cresciute del 14,7%, mentre gli investimenti non residenziali risultano ancora in flessione del 2,5% e le importazioni hanno segnato un incremento del 16,4%. Durante il periodo estivo le condizioni del mercato immobiliare statunitense hanno evidenziato un apprezzabile miglioramento, mentre il mercato del lavoro è rimasto debole (a settembre il tasso di disoccupazione è salito al 9,8%).

Più rapida è risultata invece la ripresa in Giappone, dove il Pil è cresciuto dello 0,6% già nel secondo trimestre rispetto al precedente. In Cina, nel terzo trimestre la crescita economica ha raggiunto l'8,9% tendenziale, in linea con le previsioni formulate e su livelli ormai prossimi all'obiettivo del 9% fissato per il 2009 dal Governo cinese.

Nonostante i segnali positivi, in tutto l'arco del trimestre sono rimasti vivi i timori che con il venir meno degli stimoli fiscali e del sostegno monetario, una volta esauritosi il ciclo delle scorte, la domanda privata nei principali paesi industrializzati – afflitti da una disoccupazione elevata e crescente, nonché da una limitata disponibilità di credito e dalla volontà di risanamento dei bilanci familiari – possa assumere un tono negativo, spegnendo la ripresa in atto.

Sui mercati internazionali, i prezzi delle materie prime sono tornati in moderata tensione nel periodo: in particolare, mentre le quotazioni del greggio si sono consolidate oltre i 70 USD al barile nel corso del trimestre, l'oro ha nuovamente superato la soglia dei 1.000 USD l'oncia.

La zona dell'Euro, l'Italia e l'economia locale

Le stime di crescita del PIL per l'Area Euro (EA-16) relative al secondo trimestre dell'anno sono state riviste marginalmente al ribasso: -0,2% rispetto al trimestre precedente e -4,8% tendenziale annuo a fronte di una precedente stima di -0,1% e -4,7%. Sul dato ha pesato una flessione congiunturale dell'1,5% sia degli investimenti fissi che delle esportazioni; i consumi finali delle famiglie sono invece cresciuti dello 0,1%.

Nel corso del terzo trimestre un elemento di ottimismo è giunto dai nuovi ordini all'industria, cresciuti ad agosto del 2% rispetto al mese precedente e dal buon andamento dell'indice di fiducia PMI, che a settembre ha segnato un netto ulteriore miglioramento.

In Italia, la revisione del dato relativo al PIL nel secondo trimestre, ha confermato la prima stima pari ad una flessione dello 0,5% congiunturale e del 6% su base tendenziale. Riguardo alle singole componenti, nel secondo trimestre la spesa per consumi delle famiglie è aumentata dello 0,7% mentre gli investimenti fissi lordi in macchinari e attrezzature sono diminuiti dell'1,3%. Le esportazioni hanno segnato una flessione dello 0,5% ed al netto della dinamica delle importazioni hanno fornito un contributo negativo (-0,1%) al PIL.

Nel secondo trimestre le statistiche indicano una significativa flessione del numero di occupati (-1,6% su base annua), mentre l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche nel medesimo periodo è risultato pari al 3,3% del PIL.

Il profilo nell'andamento dei prezzi al consumo è rimasto stabile con qualche cedimento nel trimestre: gli ultimi dati indicano per settembre una flessione dei prezzi pari allo 0,2% rispetto al mese precedente ed un incremento tendenziale dello 0,2%.

Per quanto concerne l'andamento della congiuntura a Bergamo ed in Lombardia, i dati a disposizione – ricavati dalle indagini congiunturali delle camere di commercio lombarde e aggiornati al terzo trimestre del 2009 – pur mostrando una discesa della produzione industriale bergamasca pari all'11% (al di sotto della media regionale, attestatasi al -10,5%), evidenziano i primi segnali di un possibile arresto della caduta

dell'attività economica, con una variazione trimestrale che si sta riportando verso quota zero (-0,7%). La diminuzione della produzione è, comunque, diffusa a livello settoriale: tutti i comparti mostrano, infatti, variazioni tendenziali negative, con cali più netti nelle produzioni di beni di investimento (-14,4%) rispetto a beni intermedi (-10,4%) e beni finali (-9,4%). A soffrire di più, inoltre, sono le imprese di piccole e medie dimensioni con una flessione annua rispettivamente dell'11,1 e dell'11,8 per cento, mentre per le grandi imprese la variazione è del -9,7%.

Anche la produzione dell'artigianato orobico è risultata in calo, con una flessione annua del 12,5%, contro una media regionale del -10,3%.

Nei primi nove mesi dell'anno, le ore di cassa integrazione concesse in provincia di Bergamo ammontano a oltre 15,4 milioni, un dato superiore di quattro volte e mezzo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il numero delle procedure fallimentari aperte nel periodo presso il Tribunale di Bergamo – toccando quota 156 – ha registrato un incremento del 47% rispetto ai primi nove mesi del 2008.

Gli interventi delle autorità monetarie e di bilancio

Nel periodo, le banche centrali statunitense ed europea hanno mantenuto invariati i tassi di policy a fronte di una dinamica dei prezzi al consumo molto moderata. Il migliorato clima di fondo nell'economia reale ed una ripresa della propensione al rischio tra gli operatori nel corso dell'estate hanno favorito un clima positivo sui mercati finanziari. Nel periodo si è, quindi, registrata una generalizzata flessione degli spread creditizi, soprattutto per i prenditori di standing meno elevato. Nel periodo in esame le autorità di vigilanza hanno, inoltre, compiuto gli approfondimenti necessari volti ad una regolamentazione più rigida dei mercati finanziari e degli intermediari, prospettata già con il G-8 di aprile e ribadita in occasione del G-20 dell'8 luglio a L'Aquila, ed hanno intensificato il dibattito sulla cosiddetta "exit strategy", la manovra di progressiva riduzione degli eccezionali stimoli fiscali e monetari attivati per contrastare la crisi.

Il sistema bancario italiano

La raccolta bancaria, secondo i dati dell'ABI, a settembre è cresciuta del 10% su base tendenziale, grazie ad un incremento del 6,7% per i depositi da clientela (comprensivi dei pronti contro termine) e del 14,8% per le obbligazioni bancarie.

La dinamica dei prestiti bancari nel periodo ha confermato un rallentamento evidente sia nella componente delle famiglie che in quella delle imprese. Gli impieghi totali a settembre sono aumentati dell'1,4% rispetto allo stesso mese dello scorso anno; i prestiti con scadenza inferiore all'anno sono diminuiti dell'1,7% tendenziale, mentre sono cresciuti del 2,8% quelli con scadenza superiore.

Nel terzo trimestre dell'anno il tasso medio ponderato sui prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito, collocandosi al 3,93% (minimo storico), 5 punti base al di sotto del livello di agosto e 255 punti base in meno rispetto al dato di settembre 2008. In flessione anche i tassi sulle nuove erogazioni a società non finanziarie (2,52%) e sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, sceso al 3,23%. Dal lato della raccolta il tasso sui depositi in euro, sempre nel mese di settembre, è sceso allo 0,83%, mentre quello medio sulla raccolta da famiglie e società non finanziarie si è attestato all'1,71%. Lo spread tra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie ha quindi segnato, a settembre, un'ulteriore contrazione, attestandosi a 222 punti base, un livello inferiore di 97 punti base rispetto al valore di settembre 2008. Il mark-up del tasso medio sugli impieghi in euro a famiglie e società non finanziarie rispetto al tasso Euribor a 3 mesi, ha raggiunto nel mese di settembre i 316 b.p., mentre il mark-down rispetto al tasso sui depositi a famiglie ed imprese non finanziarie ha segnato un valore negativo pari a 6 b.p..

Per quanto riguarda il risparmio gestito, nei primi nove mesi del 2009 la raccolta netta dei fondi comuni e Sicav aperti di diritto italiano ed estero è risultata negativa per 7,6 miliardi di euro, contro i -91,7 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno. Il patrimonio gestito complessivamente dall'industria si è collocato, a settembre, a 422,5 miliardi di euro, un valore inferiore dell'11,7% rispetto a quello raggiunto nel settembre 2008.

I fatti di rilievo del periodo

Nel corso del terzo trimestre del 2009, la banca – anche in virtù della piena applicazione del nuovo modello organizzativo specializzato per segmento di clientela in grado di rendere ancor più efficace il funzionamento della rete commerciale – ha proseguito la tipica attività di sostegno al territorio di riferimento, offrendo servizi e prodotti di qualità in risposta alle esigenze dei clienti. In uno scenario operativo che mostra ancora i segni della crisi macroeconomica, il Credito Bergamasco ha continuato a manifestare una particolare attenzione alle famiglie ed alle imprese colpite dall'avversa congiuntura economica, proseguendo con le iniziative adottate già nell'ultimo scorcio del 2008 e nel primo semestre 2009 e promuovendone di nuove. Nel mese di luglio, infatti, la banca ha firmato un protocollo d'intesa promosso dalla CCIAA di Bergamo – in accordo con le principali organizzazioni di categoria ed i sindacati – per agevolare le famiglie in difficoltà nell'erogazione di mutui e finanziamenti per acquistare, costruire, ristrutturare od ampliare un immobile. Nello stesso mese, la banca – unitamente agli altri istituti del Gruppo Banco Popolare – ha altresì aderito all'accordo quadro sottoscritto tra ABI e CEI volto alla realizzazione di un programma nazionale di microcredito per aiutare le famiglie che si trovano in difficoltà economiche.

A sostegno dell'operatività delle piccole e medie imprese, asse portante dell'economia del territorio servito, il Credito Bergamasco – uniformemente all'intero Gruppo Banco Popolare – ha aderito, nel mese di agosto, all'accordo sottoscritto da ABI, Governo e Associazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti delle PMI. Come noto, alla moratoria – che prevede la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo, la sospensione per 12 o 6 mesi della quota capitale delle operazioni di leasing rispettivamente immobiliare o mobiliare e l'allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine per sostenere le esigenze di cassa – possono accedere le piccole e medie aziende con posizioni “in bonis” alla data del 30 settembre 2008.

Il terzo trimestre del 2009 ha visto anche l'avvio di due importanti progetti, approvati dal Consiglio di Gestione della Capogruppo con le delibere del 16 giugno e del 28 luglio 2009 e dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco lo scorso 27 agosto. Si tratta del Progetto MID Corporate Plus, finalizzato a garantire un più efficace e costante presidio del rischio di credito e delle dinamiche commerciali su clienti “propriamente” Mid Corporate e del Progetto “Controparti Istituzionali”, che prevede l'attivazione di un presidio univoco a livello di Gruppo per il coordinamento della relazione e del presidio del rischio per tutte le controparti istituzionali, consentendo di ottenere un ulteriore miglioramento commerciale ed un'ottimizzazione dei ritorni per il Gruppo sotto il profilo economico, di rischio e di utilizzo del capitale.

Nel periodo è, inoltre, proseguito il progetto avviato dalla Capogruppo nel primo semestre dell'anno volto a rivedere la connotazione delle società che, nell'ambito del Gruppo medesimo, svolgono una funzione strumentale ovvero erogano servizi a favore delle altre controllate. Dopo la trasformazione – nel primo semestre dell'anno – di SGS BP S.p.A. e di BP Property Management S.r.l. da società di capitali con fine lucrativo (centri di profitto) in società consortili senza fini di lucro (centri di costo), nel mese di luglio è stata, infatti, approvata anche la trasformazione di Società Gestione Crediti BP in società consortile. In data 29 settembre sono stati perfezionati – al prezzo unitario di 1,068 euro, fissato dalla valutazione effettuata da KPMG Advisory S.p.A. – i trasferimenti azionari dal Banco Popolare alle varie società del Gruppo; in particolare, il Credito Bergamasco ha acquistato n. 7.499.999 azioni ad un controvalore di 8.009.998 euro, raggiungendo un totale di n. 7.500.000 azioni pari al 10% del capitale di SGC BP Società Consortile per azioni.

Al fine di assicurare ancor più efficacia ai processi da tempo avviati, si è ritenuto opportuno ricondurre ad unitarietà tutti i presidi “antiriciclaggio” presenti nel Gruppo, attribuendone il coordinamento ad un unico responsabile che sovrintenda alle loro attività ed interloquisca con gli Organi di Vigilanza, la Magistratura, le Autorità di Pubblica Sicurezza per tutte le problematiche e le richieste che a vario titolo possono interessare le società del Gruppo in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Nell'ambito del programma di cartolarizzazioni volto all'ottimizzazione dei livelli patrimoniali di Gruppo e finalizzato ad aumentare ulteriormente le riserve di liquidità disponibili a livello consolidato, si segnala che nel terzo trimestre del 2009 è stato ceduto alla società BPL Mortgages S.r.l. un portafoglio di mutui residenziali e commerciali originati dal Credito Bergamasco per un debito residuo in linea capitale pari a 656,1 milioni di euro.

Con riferimento alla nota operazione finalizzata a consentire la riorganizzazione ed il riassetto delle attività del gruppo facente capo a Banca Italease S.p.A., si segnala che in data 1° luglio si è chiuso il periodo di adesione all'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria totalitaria lanciata dal Banco Popolare sulle azioni ordinarie della società in questione, con l'apporto alla stessa di 90.479.182 azioni di Banca Italease (pari al 77,55% delle azioni oggetto dell'Offerta), per un controvalore complessivo di euro 135.718.773. Conseguentemente, sommando le azioni Banca Italease portate in adesione con le azioni già detenute dal

Gruppo, il Banco Popolare deteneva, alla data del 1° luglio, 142.212.139 azioni di Banca Italease, pari al 84,447% del capitale sociale sottoscritto e versato. Ne deriva, sulla base di tali risultati, che non si è avverata la condizione di efficacia dell'Offerta relativa al quantitativo minimo di adesioni (ossia il 90% del capitale sociale di Banca Italease).

Ai sensi di quanto previsto dal Documento di Offerta, il Banco Popolare ha stabilito, di rinunciare alla condizione di efficacia dell'Offerta e di riaprire volontariamente il periodo di adesione dal 9 luglio 2009 al 15 luglio 2009, sempre al prezzo di euro 1,50 per azione (ossia al medesimo prezzo offerto per le azioni apportate in adesione dal 14 maggio 2009 al 1° luglio 2009) con le modalità indicate nel Documento d'Offerta e pagamento del corrispettivo il 22 luglio 2009.

In data 8 luglio 2009, a fronte del contestuale trasferimento della piena proprietà delle azioni a favore del Banco Popolare, è stato pagato agli aderenti il corrispettivo in contanti offerto per ciascuna azione Banca Italease portata in adesione dal 14 maggio 2009 al 1° luglio 2009, fissato in euro 1,50 per azione, per un controvalore complessivo pari ad euro 135.718.773.

In conformità a quanto previsto dall'Accordo Quadro del 15 marzo 2009 e a seguito del trasferimento al Banco Popolare delle azioni di Banca Italease detenute da BPER, BPS, BPM e Società Reale Mutua di Assicurazioni, a decorrere dall'8 luglio 2009 è stato consensualmente risolto il Patto Parasociale originariamente sottoscritto tra le citate controparti in data 28 febbraio 2008 avente per oggetto le azioni di Banca Italease.

Inoltre, in data 8 luglio, il Banco Popolare ha acquisito, su proposta di una controparte istituzionale, titoli obbligazionari posseduti dalla stessa ed emessi da Banca Italease per un ammontare complessivo di circa 270 milioni. I titoli acquistati, con scadenza 2012 e 2017, sono quotati sulla Borsa del Lussemburgo.

In data 15 luglio si è concluso il periodo di riapertura volontaria dell'adesione all'OPA: complessivamente risultano apportate ulteriori 6.196.773 azioni di Banca Italease (pari al 5,311% delle azioni oggetto dell'Offerta) per un controvalore pari a 9.295.159,5 euro, liquidato il 22 luglio. Si segnala che il Banco Popolare, nel corso del periodo di adesione e nel periodo di riapertura volontaria, non ha effettuato al di fuori dell'Offerta, né direttamente né indirettamente, acquisti aventi ad oggetto azioni Banca Italease.

Considerato che le azioni apportate all'Offerta non hanno consentito il superamento delle soglie del 90% o del 95% del capitale sociale, non si sono verificati i presupposti per l'obbligo di acquisto ai sensi degli artt. 108 comma 2, 108 comma 1 e 111 del TUF, che avrebbero permesso di procedere al delisting del titolo dalla Borsa di Milano.

Complessivamente, alla chiusura dell'OPA, il Banco Popolare detiene, direttamente ed indirettamente, 148.408.912 azioni, pari all'88,127% del capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Italease.

In data 12 ottobre 2009, si è tenuta l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci di Banca Italease che ha deliberato di procedere alla copertura della perdita risultante dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2009 mediante integrale utilizzo delle riserve disponibili e, per gli ulteriori 630.470.704 euro, mediante corrispondente abbattimento del capitale sociale (con un'incidenza superiore ad un terzo del capitale medesimo), ridottosi pertanto a 238.495.370 euro.

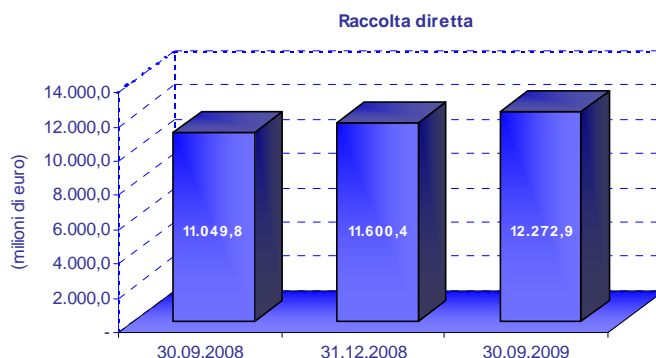
Successivamente l'Assemblea ha approvato la proposta di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Cod. Civ., la facoltà di aumentare in via scindibile a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale entro il periodo di dodici mesi dalla data della delibera, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di 1.200.000.000 euro, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire di volta in volta, nel rispetto dei limiti indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, compreso l'eventuale sovrapprezzo, delle azioni stesse e il godimento. Il Consiglio di Amministrazione ha esercitato tale delega in data 28 ottobre 2009.

Su un piano più strettamente operativo, si segnala infine che il Banco Popolare ha avviato le procedure di riorganizzazione del gruppo Italease comportante il trasferimento di attività alla "bad bank" Release S.p.A. ed alla "good bank" Alba S.p.A. dando alle organizzazioni sindacali l'informativa prevista dalla normativa vigente.

I risultati della gestione

L'attività di intermediazione creditizia

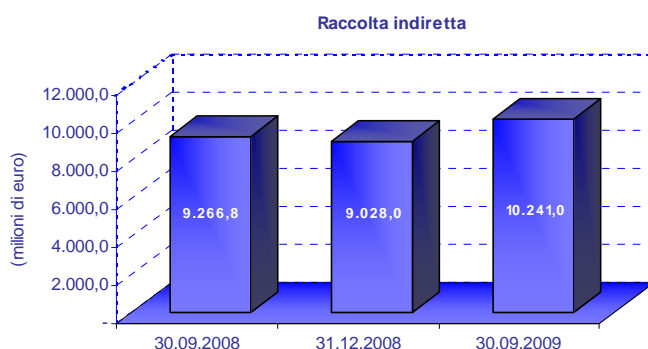
La raccolta diretta



<i>(migliaia di euro)</i>	30.09.2009	31.12.2008	30.09.2008	Variazioni su 31.12.2008		Variazioni su 30.09.2008	
Debiti verso la clientela	9.043.714	7.189.579	6.858.585	1.854.135	25,8%	2.185.129	31,9%
- conti correnti e depositi liberi	6.724.034	5.680.891	5.353.363	1.043.143	18,4%	1.370.671	25,6%
- depositi vincolati	196.893	135.200	136.446	61.693	45,6%	60.447	44,3%
- pronti contro termine e altri debiti	2.122.787	1.373.488	1.368.776	749.299	54,6%	754.011	55,1%
Titoli in circolazione	1.213.071	1.941.995	2.494.903	-728.924	-37,5%	-1.281.832	-51,4%
Passività finanziarie valutate al fair value	2.016.117	2.468.846	1.696.343	-452.729	-18,3%	319.774	18,9%
Totale raccolta diretta	12.272.902	11.600.420	11.049.831	672.482	5,8%	1.223.071	11,1%

Al 30.09.2009 la raccolta diretta del Credito Bergamasco – a testimonianza dell'incisiva presenza nei territori serviti e dei forti legami intessuti con la clientela – ha registrato un progresso annuo dell'11,1%, attestandosi a 12.272,9 milioni, contro gli 11.049,8 milioni di un anno prima (+5,8% rispetto agli 11.600,4 di fine 2008). In tale ambito, l'incremento più rilevante è stato conseguito dai debiti verso clientela che, raggiungendo i 9.043,7 milioni, sono aumentati su base annua del 31,9%.

La raccolta indiretta



<i>(migliaia di euro)</i>	30.09.2009	31.12.2008	30.09.2008	Variazioni su 31.12.2008		Variazioni su 30.09.2008	
Raccolta gestita	2.894.195	2.805.620	3.073.460	88.575	3,2%	-179.265	-5,8%
- fondi comuni e SICAV	813.552	888.737	1.064.668	-75.185	-8,5%	-251.116	-23,6%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	805.037	847.127	931.284	-42.090	-5,0%	-126.247	-13,6%
- polizze assicurative	1.275.606	1.069.756	1.077.508	205.850	19,2%	198.098	18,4%
Raccolta amministrata	7.346.821	6.222.381	6.193.383	1.124.440	18,1%	1.153.438	18,6%
Totale raccolta indiretta	10.241.016	9.028.001	9.266.843	1.213.015	13,4%	974.173	10,5%

La raccolta indiretta della banca – comprensiva di 1.415,1 milioni di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo e collocati dalla rete Creberg presso la propria clientela ed al netto di un deposito amministrato “large corporate” di cui si era già riferito in precedenti relazioni pubbliche ed il cui importo si è ragguagliato, al 30.09.2009 a 1.122,8 milioni – si è fissata, a fine settembre, a 9.118,2 milioni, con un progresso del 9,3% rispetto agli 8.338,7 milioni di un anno prima e del 12,6% rispetto agli 8.096,1 milioni del 31.12.2008.

Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito, attestandosi a 2.894,2 milioni, ha subito una flessione del 5,8% – in linea con quanto sperimentato dal sistema bancario nel suo complesso, ma in netto recupero rispetto a fine giugno – nei confronti dei 3.073,5 milioni del 30.09.2008 e in ripresa del 3,2% rispetto ai 2.805,6 milioni di fine 2008.

Più in particolare, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco, fissandosi a 805 milioni, hanno accusato una diminuzione del 13,6% rispetto ai 931,3 milioni di un anno prima (-5% rispetto agli 847,1 milioni di fine 2008), mentre i fondi comuni di investimento si sono posizionati a 813,6 milioni, a fronte dei 1.064,7 milioni del 30.09.2008 e degli 888,7 milioni del 31.12.2008. Il complesso delle polizze assicurative – raggiungendo i 1.275,6 milioni – ha, invece, registrato un aumento del 18,4% rispetto ai 1.077,5 milioni del 30.09.2008 (+19,2% nei confronti dei 1.069,8 milioni di fine 2008).

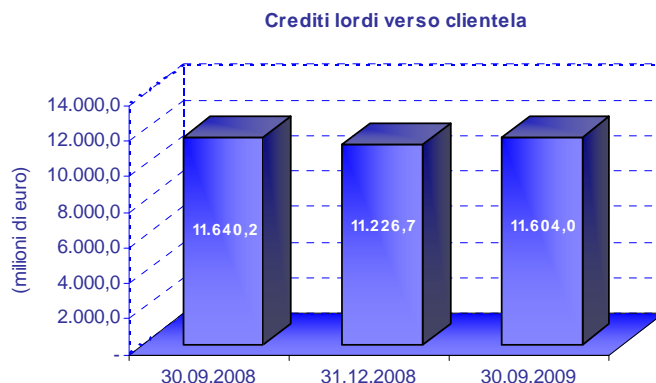
La raccolta indiretta amministrata si è attestata a 6.224 milioni, con un progresso del 18,2% rispetto ai 5.265,2 milioni di un anno prima e del 17,6% rispetto ai 5.290,4 milioni del 31.12.2008.

Considerando anche il deposito titoli “large corporate” sopra citato, la raccolta indiretta ha raggiunto i 10.241 milioni, in crescita del 10,5% rispetto ai 9.266,8 milioni del 30.09.2008 (+13,4% rispetto ai 9.028 milioni di fine 2008).

La raccolta totale da clientela si è così attestata a 22.513,9 milioni, in crescita del 10,8% nei confronti dei 20.316,7 milioni di un anno prima e del 9,1% rispetto ai 20.628,4 milioni del 31.12.2008.

I crediti verso la clientela

Al 30 settembre 2009, gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 11.604 milioni, a fronte degli 11.640,2 milioni del 30 settembre 2008 (-0,3%) e degli 11.226,7 milioni di fine 2008 (+3,4%).



Di seguito si riporta l'analisi dei crediti per forma tecnica, al netto delle rettifiche di valore.

<i>(migliaia di euro)</i>	30.09.2009	31.12.2008	30.09.2008	Variazioni su 31.12.2008		Variazioni su 30.09.2008	
Mutui	3.194.630	3.844.851	4.195.391	-650.221	-16,9%	-1.000.761	-23,9%
Finanziamenti e altri crediti	3.046.155	2.906.639	(#) 3.190.105	139.516	4,8%	-143.950	-4,5%
Conti correnti	2.895.554	3.022.592	3.064.811	-127.038	-4,2%	-169.257	-5,5%
Attività cedute non cancellate (*)	1.721.024	864.353	684.764	856.671	99,1%	1.036.260	
Attività deteriorate	511.756	379.099	329.222	132.657	35,0%	182.534	55,4%
Totale crediti netti verso la clientela	11.369.119	11.017.534	11.464.293	351.585	3,2%	-95.174	-0,8%

(*) Comprendono posizioni deteriorate per un ammontare di 17,7 milioni (13,6 milioni al 31 dicembre 2008)

(#) Dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione seguiti al 30.09.2009.

Gli impieghi netti verso la clientela si sono fissati a 11.369,1 milioni, con una lieve diminuzione (-0,8%) nei confronti degli 11.464,3 milioni di un anno prima ed un aumento del 3,2% rispetto agli 11.017,5 del 31.12.2008. La modesta flessione annua – in piena sintonia con gli obiettivi perseguiti dalla politica commerciale delineata anche per il 2009 – è la sintesi di variazioni profondamente differenziate nei diversi segmenti di clientela, con la riduzione dell'esposizione nei confronti del "large corporate" non appartenente ai territori storici e la crescita delle erogazioni a famiglie e piccole imprese, vero tessuto connettivo dell'economia locale. I dati gestionali indicano, ad esempio, che nei primi nove mesi del 2009 si è registrato un incremento medio su base annua degli impieghi alla clientela privata pari al 3,6% ed alle piccole imprese pari al 2,4%. A fronte di una sostanziale stabilità dei crediti verso la clientela "mid corporate", i saldi medi di impiego nei confronti del segmento "large corporate" si sono ridotti del 18,9%.

I dati di bilancio dettagliati per le diverse forme tecniche evidenziano, inoltre, che i mutui alla clientela retail e corporate, comprensivi degli importi cartolarizzati (1.721 milioni al 30.09.2009), si sono attestati a 4.915,7 milioni, con una crescita dello 0,7% rispetto ai 4.880,2 milioni del 30.09.2008 e del 4,4% nei confronti dei 4.709,2 milioni di fine 2008.

Nella tabella seguente si fornisce l'analisi per "status" della situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 30 settembre 2009, confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2008 ed al 30 settembre 2008.

Analisi della qualità dei crediti

(migliaia di euro)	30.09.2009	31.12.2008	30.09.2008		Variazioni su 31.12.2008	Variazioni su 30.09.2008	
Esposizioni lorde deteriorate	703.601	544.797	451.770	158.804	29,1%	251.831	55,7%
Sofferenze	244.335	193.804	178.983	50.531	26,1%	65.352	36,5%
Incagli	387.389	317.562	225.142	69.827	22,0%	162.247	72,1%
Esposizioni ristrutturate	26.226	3.342	3.700	22.884		22.526	
Esposizioni scadute	45.651	30.089	43.945	15.562	51,7%	1.706	3,9%
Esposizioni lorde in bonis	10.900.437	10.681.876	11.188.467	218.561	2,0%	-288.030	-2,6%
Rischio Paese	20	4	17	16		3	17,6%
Altre in bonis	10.900.417	10.681.872	11.188.450	218.545	2,0%	-288.033	-2,6%
Totale esposizione lorda	11.604.038	11.226.673	11.640.237	377.365	3,4%	-36.199	-0,3%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	-174.173	-152.100	-113.572	-22.073	14,5%	-60.601	53,4%
Sofferenze	-119.164	-98.653	-90.980	-20.511	20,8%	-28.184	31,0%
Incagli	-51.715	-51.966	-22.273	251	-0,5%	-29.442	132,2%
Esposizioni ristrutturate	-2.967	-1.209	-85	-1.758	145,4%	-2.882	
Esposizioni scadute	-327	-272	-234	-55	20,2%	-93	39,7%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-60.746	-57.039	-62.372	-3.707	6,5%	1.626	-2,6%
Rischio Paese	-2	-1	-4	-1	100,0%	2	-50,0%
Altre in bonis	-60.744	-57.038	-62.368	-3.706	6,5%	1.624	-2,6%
Totale rettifiche di valore complessive	-234.919	-209.139	-175.944	-25.780	12,3%	-58.975	33,5%
Esposizioni nette deteriorate	529.428	392.697	338.198	136.731	34,8%	191.230	56,5%
Sofferenze	125.171	95.151	88.003	30.020	31,5%	37.168	42,2%
Incagli	335.674	265.596	202.869	70.078	26,4%	132.805	65,5%
Esposizioni ristrutturate	23.259	2.133	3.615	21.126		19.644	
Esposizioni scadute	45.324	29.817	43.711	15.507	52,0%	1.613	3,7%
Esposizioni nette in bonis	10.839.691	10.624.837	11.126.095	214.854	2,0%	-286.404	-2,6%
Rischio Paese	18	3	13	15		5	38,5%
Altre in bonis	10.839.673	10.624.834	11.126.082	214.839	2,0%	-286.409	-2,6%
Totale esposizione netta	11.369.119	11.017.534	11.464.293	351.585	3,2%	-95.174	-0,8%

Con riferimento alle "esposizioni scadute" si precisa che Banca d'Italia ha di recente riformulato la definizione delle esposizioni non performing da utilizzare ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza per le banche, su base individuale e consolidata.

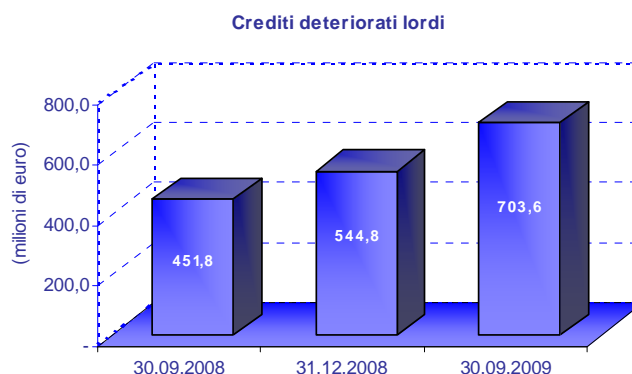
Le nuove definizioni sono destinate ad essere coerentemente adottate anche ai fini della classificazione dei crediti in bilancio.

Le modifiche introdotte riguardano in particolare i criteri di classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti, nonché degli incagli "oggettivi".

Si precisa, a tale riguardo, che le nuove regole, in fase di applicazione procedurale, verranno adottate a decorrere dal prossimo bilancio d'esercizio al 31.12.2009.

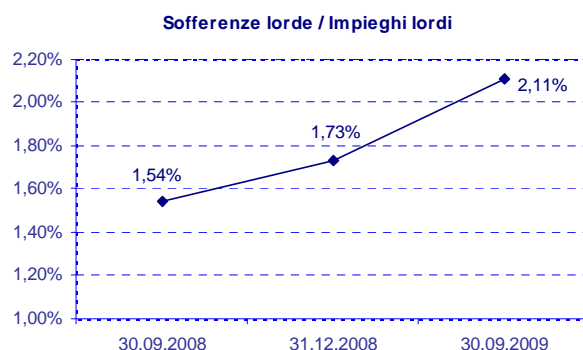
L'analisi sopra riportata evidenzia che le difficoltà attraversate dall'economia nazionale e locale si sono riflesse – nonostante l'assidua ed efficace opera di controllo del rischio di credito esercitata dalle competenti funzioni della banca – sulle evidenze relative ai crediti deteriorati.

L'analisi delle esposizioni lorde deteriorate evidenzia, infatti, quanto segue.



Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 30 settembre 2009 al 6,06% contro il 4,85% di fine 2008 ed il 3,88% del 30.09.2008. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto tra le omogenee grandezze in esame si è fissato al 4,66% contro il 3,56% di fine 2008 ed il 2,95% del 30 settembre 2008.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi al 30.09.2009 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari al 2,11% rispetto all'1,73% del 31.12.2008 ed all'1,54% del 30.09.2008. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato all'1,10%, a fronte dello 0,86% del 31.12.2008 e dello 0,77% di un anno prima.



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 settembre 2009 il 24,75% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 27,92% del 31 dicembre 2008 ed al 25,14% del 30 settembre 2008. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano al 30.09.2009 il 48,77% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 50,90% del 31.12.2008 ed al 50,83% di un anno prima. Le rettifiche di valore sui crediti in bonis al 30.09.2009 risultano pari – come un anno prima – allo 0,56% del loro importo rispetto allo 0,53% di fine 2008.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano al 30 settembre 2009 a 231,5 milioni e registrano un incremento del 7,4% rispetto ai 215,6 milioni del 31 dicembre 2008.

<i>(migliaia di euro)</i>	30.09.2009	31.12.2008	Variazioni	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	213.771	207.892	5.879	2,8%
Attività finanziarie valutate al fair value	105	99	6	6,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.655	7.614	10.041	131,9%
Totale	231.531	215.605	15.926	7,4%

Si segnala che i derivati finanziari con la clientela, aventi un potenziale effetto leva, sono presenti in numero limitato e generano un'esposizione del tutto marginale per la quale non si prevede ulteriore rischio di controparte, rispetto a quanto già considerato nelle relative valutazioni.

Di seguito si riporta la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	30.09.2009	31.12.2008	Variazioni	
Titoli di debito	25.720	25.406	314	1,2%
Titoli di capitale	9	7	2	28,6%
Derivati finanziari e creditizi	188.042	182.479	5.563	3,0%
Totale	213.771	207.892	5.879	2,8%

Le attività finanziarie valutate al fair value, dettagliate di seguito, sono rappresentate dall'investimento in un contratto assicurativo finalizzato alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di un gruppo di dirigenti al momento del pensionamento (polizza S.I.Pre.).

<i>(migliaia di euro)</i>	30.09.2009	31.12.2008	Variazioni	
Titoli di capitale	105	99	6	6,1%
Totale	105	99	6	6,1%

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da titoli di capitale, ovvero da partecipazioni di minoranza non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

<i>(migliaia di euro)</i>	30.09.2009	31.12.2008	Variazioni	
Titoli di capitale	17.655	7.614	10.041	131,9%
Totale	17.655	7.614	10.041	131,9%

La variazione positiva rispetto al 31.12.2008, pari a 10 milioni, è dovuta principalmente all'incremento della quota azionaria acquisita nella partecipata S.A.C.B.O., ma anche all'incremento di fair value, determinato sulla base delle recenti transazioni di mercato, sempre nell'interessenza azionaria S.A.C.B.O..

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni, segnatamente in società sottoposte ad influenza notevole, ammontano al 30 settembre 2009 a 209,8 milioni rispetto ai 184,2 milioni del 31 dicembre 2008.

Di seguito sono elencate tali partecipazioni che sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	30.09.2009 Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	21,204	21,204
2. Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	20,864	20,864
3. Aletti Gestielle SGR S.p.A. (1)	Milano	12,994	12,994
4. Tecmarket Servizi S.p.A. (1)	Verona	12,868	12,868
5. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. (1)	Verona	10,000	10,000
6. Società Gestione Crediti BP S.p.A. (1)	Lodi	10,000	10,000
7. BP Property Management S.c.r.l. (1)	Verona	10,000	10,000
8. Efibanca S.p.A. (1) (2)	Lodi	6,305	6,097
9. Banca Italease S.p.A. (1)	Milano	2,923	2,923

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo.

(2) Il computo della quota di partecipazione si basa sulle azioni in libera circolazione; non si considerano le azioni proprie detenute da Efibanca, in quanto, finché le azioni restano di proprietà della stessa, i relativi diritti patrimoniali risultano attribuiti agli altri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono invece state considerate, a tutti gli effetti, anche tali azioni, in quanto computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).

Le variazioni avvenute nei primi nove mesi del 2009 conseguono, principalmente, ad acquisti (13,3 milioni) ed a vendite (16,3 milioni) intervenute nel periodo, alla considerazione della quota di competenza del risultato di periodo, conseguito dalle partecipate (27,9 milioni) al netto dei dividendi incassati (0,8 milioni), contabilizzato nella voce di conto economico "Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N." ed all'adeguamento alla frazione di patrimonio netto delle partecipate di nostra pertinenza (1,5 milioni).

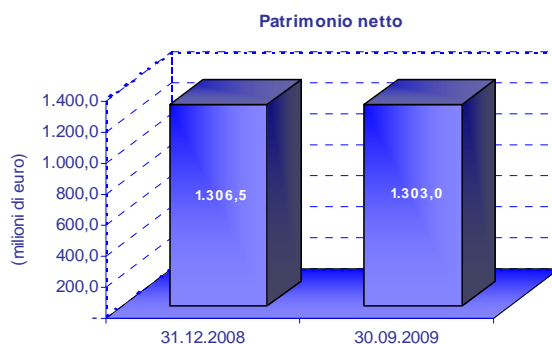
Gli acquisti sono riferiti rispettivamente a:

- 130 quote di BP Property Management per un controvalore pari a 4,9 milioni effettuato nel primo semestre;
- 126.604 azioni di Tecmarket Servizi per un controvalore pari a 0,4 milioni effettuato nel primo semestre;
- 7.499.999 azioni di Società Gestione Crediti BP per un controvalore pari a 8 milioni effettuato nel terzo trimestre come precisato nella sezione "I fatti di rilievo del periodo".

Le vendite, invece, sono riferite alla cessione di 1.480.000 azioni di Società Gestione Servizi BP per un controvalore pari a 16,4 milioni effettuato nel primo semestre.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto al 30 settembre 2009, comprensivo dell'utile netto di periodo pari a 65,7 milioni, ammonta a 1.303 milioni.



Il presidio dei rischi

La gestione integrata dei rischi finanziari, di credito ed operativi, è affidata alla funzione Risk Management del nostro Gruppo; di seguito si riportano i principali elementi di novità intervenuti nella gestione del rischio del Gruppo al 30 settembre 2009.

Nel corso dei primi nove mesi del 2009 è proseguita l'attività di consolidamento delle metodologie, dei sistemi e dei processi di misurazione, integrazione e reporting dei rischi aziendali rilevanti ai quali il Gruppo risulta essere esposto.

Rischi finanziari

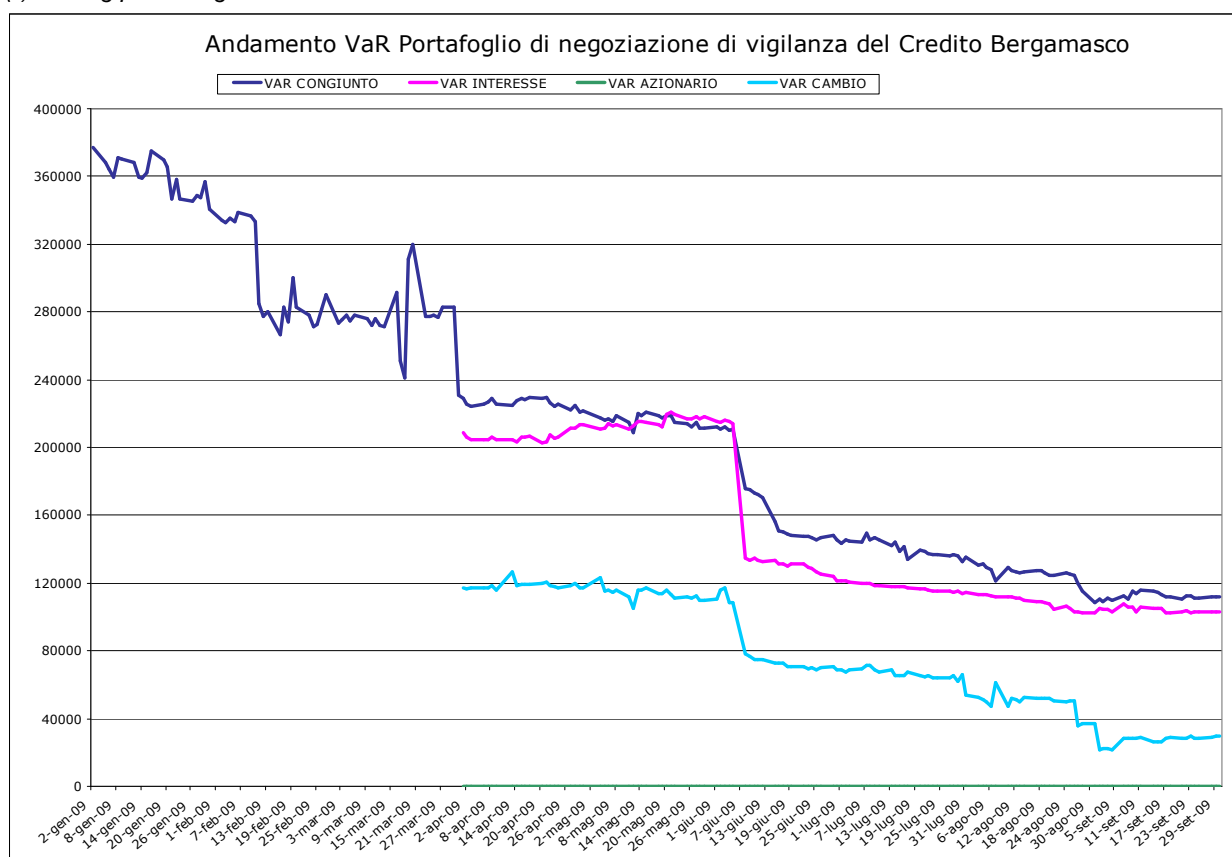
Le rilevazioni VaR al 30 settembre 2009 sotto riportate sono relative al **rischio di mercato** del Credito Bergamasco; le stime sono state effettuate con metodologia *historical simulation*, relativamente al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. E' stimata la massima perdita potenziale che si può rilevare in un orizzonte temporale di 1 giorno lavorativo e con un intervallo di confidenza del 99%.

Un'ulteriore caratteristica della metodologia adottata è relativa all'utilizzo di un fattore di decadimento pari a 0,98 a partire dall'8 giugno 2009, al fine di dare maggiore rilevanza agli scenari più recenti dei fattori di rischio.

Si precisa che il valore di VaR complessivo per il Gruppo risulta essere quello congiunto (che tiene in considerazione gli effetti di compensazione e di diversificazione) solo a partire dal 1° aprile 2009; precedentemente è stato calcolato come somma dei VaR delle singole banche. A partire dalla stessa data sono disponibili i valori di VaR per singolo fattore di rischio.

(milioni di euro)	Esercizio 2009 (*)				Esercizio 2008 (*)			
	30-set	Media	Massimo	Minimo	30-set	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	0,10	0,15	0,22	0,10	0,12	0,13	0,20	0,09
Rischio cambio	0,03	0,07	0,13	0,02	0,01	0,02	0,11	0,00
Rischio azionario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Effetto diversificazione	-0,02	-0,01	n.s.	n.s.	0,00	0,00	n.s.	n.s.
Totale	0,11	0,21	0,38	0,11	0,13	0,15	0,2	0,1

(*) holding period 1 g



A partire dal 1° aprile 2009 il VaR viene calcolato tenendo conto dell'effetto congiunto dei fattori di rischio delle posizioni

rivenienti dai due sistemi di front office (Risque e Merlino). Inoltre, a partire dall'8 giugno 2009 il VaR è calcolato utilizzando la metodologia con fattore di decadimento 0,98. Infine, si segnala che i dati relativi ai singoli fattori di rischio sono disponibili a partire dal 1° aprile 2009.

Il **rischio di tasso del banking book** è monitorato attraverso gli indicatori di sensitivity riportati nella tabella sottostante in ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 p.b..

L'indicatore di medio lungo termine, rappresentato dal valore economico a rischio, mostra una ridottissima sensibilità alle variazioni di tasso, contrariamente a quanto accade all'indicatore di breve periodo, rappresentato dal margine a rischio, che evidenzia un deciso peggioramento rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. Tale risultato è frutto della fortissima riduzione dei tassi di interesse che è iniziata nell'ultimo quadrimestre del 2008 ed è proseguita sino ad oggi.

Considerando il bassissimo livello ormai raggiunto dai tassi d'interesse, l'ipotesi di una ulteriore discesa di 100 p.b. risulta alquanto improbabile, mentre appare più plausibile una risalita una volta usciti dalla crisi in atto. Nel qual caso l'attuale profilo di rischio rialzista del Gruppo si potrà trasformare in un miglioramento del margine di interesse.

Indici di rischio (%)	esercizio 2009 (primi 9 mesi)				esercizio 2008 (primi 9 mesi)	
	30 settembre	Media	Massimo	Minimo	30 settembre	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	12,0%	9,6%	12,0%	6,7%	6,3%	7,9%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-0,3%	-0,1%	0,4%	-0,4%	1,3%	1,6%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-15,7%	-12,1%	-7,8%	-15,7%	-7,5%	-9,1%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	0,7%	0,4%	0,7%	-0,2%	-1,0%	-1,4%

Per quanto riguarda il **rischio di liquidità**, il Gruppo ha adottato dal 1° febbraio 2009, a livello aggregato, un'evoluzione del sistema di limiti di tesoreria e strutturali introdotto in origine il 1° febbraio 2008, che incorpora l'implementazione di nuovi modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali ed ha conseguentemente ridefinito i limiti gestionali su livelli più stringenti. Tali limiti sono monitorati su base giornaliera (tesoreria) e decadale (strutturale).

Nei primi nove mesi del 2009 il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto al di sopra dei limiti minimi stabiliti; le operazioni di cartolarizzazione concluse hanno, inoltre, favorito il deciso incremento della riserva di liquidità rappresentata dai titoli anticipabili in BCE, garantendo una situazione di tranquillità.

Tale riserva ha raggiunto, nel mese di settembre, un livello giornaliero medio pari a 10,3 miliardi di euro a livello complessivo di Gruppo.

Rischi di credito e controparte

Nel corso dei primi nove mesi del 2009 il Gruppo Banco Popolare ha proseguito, nell'ambito del programma Basilea 2 "Allargato", le attività finalizzate ad ottenere dall'Organo di Vigilanza, l'autorizzazione all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB") per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali.

E' proseguita, in particolare, la realizzazione delle attività di preconvalida – ivi inclusi connessi interventi di carattere organizzativo, gestionale, informatico - con l'Organo di Vigilanza.

Si sono completati lo sviluppo e la messa in produzione del modello "Probabilità di default" (PD) per l'adozione del sistema di rating interno con metodologia avanzata (AIRB) sul portafoglio Privati: risulta altresì in avanzata fase di realizzazione la ri-stima del modello "Perdita in seguito al default" (LGD).

Rischi operativi

Nel trimestre in argomento sono proseguite le attività di gestione del modello di rischio, in coerenza con l'approccio regolamentare adottato dal 2008 (metodo "Standard", in approccio combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti).

Le attività svolte nel trimestre a livello di Gruppo hanno riguardato:

- l'aggiornamento del calcolo del requisito patrimoniale con metodo standard, valido per le segnalazioni sino a tutto settembre 2009;

- b) la segnalazione all'Organo di Vigilanza di indicatori statistici sulle perdite da rischio operativo del primo semestre 2009, in coerenza con le regole previste negli schemi di vigilanza per le società che adottano il metodo standardizzato;
- c) le segnalazioni al Consorzio DIPO dei dati di perdita del primo semestre 2009;
- d) la predisposizione e pubblicazione, avviata a regime con cadenza trimestrale, di reportistiche integrate sul Rischio operativo di Gruppo e sulle società Standardised, indirizzate agli organi aziendali e ai responsabili delle Funzioni Organizzative interessate;
- e) la definizione ed il monitoraggio di massimali VaR sul rischio operativo;
- f) l'aggiornamento dei dati di VaR al 30.06.2009 sul Gruppo Banco Popolare, prodotti dal modello interno AMA, utilizzati a fini di misurazione dell'esposizione al rischio in ambito ICAAP.

I Rischi del II Pilastro ed il Processo ICAAP

Sono state condotte le attività finalizzate all'autonoma valutazione della adeguatezza patrimoniale del Gruppo in relazione ad un insieme di rischi più ampio rispetto a quelli previsti dal I° Pilastro, in base a metriche di misurazione dei rischi di tipo gestionale (basate prevalentemente su metodologie statistico-quantitativo).

Questa attività è culminata nella produzione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Assessment Process), presentato al 30 aprile 2009 (con frequenza annuale) a Banca d'Italia.

Sono state anche condotte verifiche infrannuali circa il grado di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in ordine alla costante verifica della copertura della propria esposizione a tutti i rischi rilevanti.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata anche attraverso un articolato sistema di limiti o massimali di rischio di cui il Gruppo si è dotato nei primi mesi del 2009.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (*Value at Risk*) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute nell'arco dell'anno in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- massimali specifici, previsti per i Rischi di credito, di mercato, operativi e di tasso di interesse del portafoglio bancario.

I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio, anch'essi riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai principali portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili, assumendo quindi la valenza di leva gestionale.

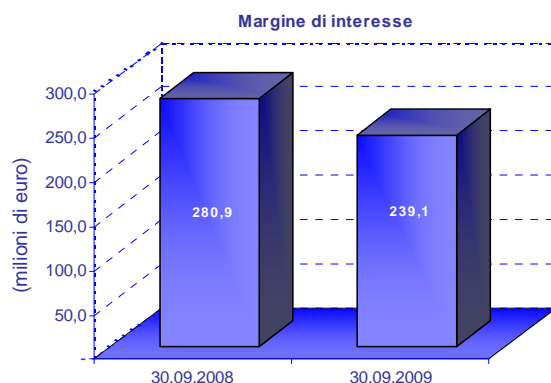
Per il rischio di liquidità, i massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento dello scadenziario di liquidità, dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità alla luce anche delle riserve di titoli disponibili e stanziabili presso la Banca Centrale Europea.

Il conto economico

L'utile netto è risultato pari a 65,7 milioni, a fronte dei 149,5 milioni del 30.09.2008.

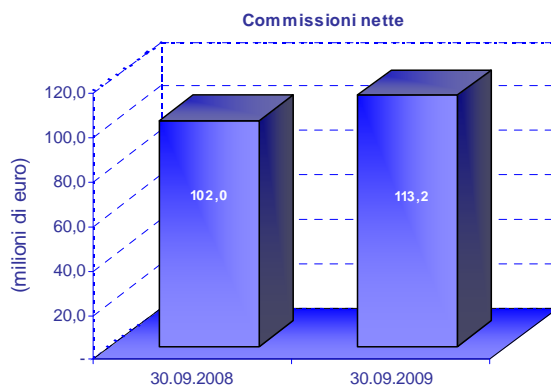
Depurato dalle componenti economiche non ricorrenti, l'utile si è attestato a 90,1 milioni, con un decremento del 34,4% rispetto ai 137,5 milioni di un anno prima.

Di seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche al 30 settembre 2009.



Al 30.09.2009 il **margine di interesse** della banca si è fissato a 239,1 milioni con una diminuzione del 14,9% rispetto ai 280,9 milioni del 30.09.2008. Gli **utili/(perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto** valutate al patrimonio netto – scontando 1,9 milioni quale impatto negativo connesso sia alla variazione, da parte della partecipata Efibanca, della metodologia di determinazione del fair value delle passività finanziarie dalla stessa emesse, sia alla svalutazione di una partecipazione detenuta da tale società – si sono attestati a 27,9 milioni, a fronte dei 26,1 milioni di un anno prima (+7,2%) ed il **margine finanziario** si è fissato a 267 milioni, in flessione del 13% rispetto ai 307 milioni di un anno prima (268,9 milioni il margine finanziario ricorrente, -12,4% la variazione annua).

Le **commissioni nette** da servizi, attestandosi a 113,2 milioni, sono risultate in aumento dell'11% rispetto ai 102 milioni di un anno prima.



(migliaia di euro)	30.09.2009	30.09.2008	Variazioni	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	58.148	(#) 48.782	9.366	19,2%
Recupero spese su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria	25.056	23.026	2.030	8,8%
Servizi di incasso e pagamento	16.754	17.603	-849	-4,8%
Garanzie rilasciate e ricevute	6.560	6.434	126	2,0%
Altri servizi	6.698	(#) 6.168	530	8,6%
Totale	113.216	102.013	11.203	11,0%

(#) Dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione seguiti al 30.09.2009.

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

<i>(migliaia di euro)</i>	30.09.2009	30.09.2008	Variazioni	
Distribuzione di servizi di terzi	25.952	(#) 23.454	2.498	10,7%
Collocamento di titoli	25.709	18.420	7.289	39,6%
Raccolta ordini	4.594	(#) 4.111	483	11,7%
Banca depositaria	833	2.280	-1.447	-63,5%
Custodia e amministrazione titoli (*)	772	201	571	
Negoziiazione di valute	321	435	-114	-26,2%
Negoziiazione di strumenti finanziari	2	(#) -26	28	
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-35	-93	58	-62,4%
Totale commissioni servizi di gestione, intermediazione e consulenza	58.148	48.782	9.366	19,2%

(*) *Depurate dal costo addebitatoci per custodia e amministrazione del nostro portafoglio.*

(#) *Dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione seguiti al 30.09.2009.*

Gli **altri proventi/oneri di gestione netti** si sono fissati a 20,2 milioni, a fronte dei 23,4 milioni dell'anno precedente.

Il **risultato netto finanziario** – condizionato dall'importo negativo non ricorrente di 35,1 milioni, già illustrato, a fronte di componenti positive non ricorrenti per 14,3 milioni rilevate al 30 settembre dello scorso anno – è risultato negativo per 28,8 milioni, contro l'importo positivo di 16,8 milioni al 30.09.2008.

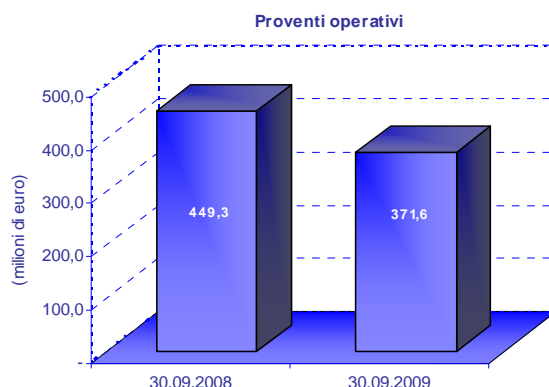
Mentre, infatti, il conto economico dei primi nove mesi del 2008 recepiva circa 11 milioni quale impatto positivo derivante dalla riduzione del valore delle passività finanziarie emesse dalla banca e valutate al fair value e 3,3 milioni di utile da cessione di attività disponibili per la vendita, il bilancio al 30.09.2009 – oltre a rilevare un utile di 0,1 milioni da cessione di attività disponibili per la vendita e un costo di 0,3 milioni derivante dalla valutazione delle passività finanziarie emesse dalla banca e collocate presso la clientela istituzionale (tipologia di passività peraltro presente in misura marginale nel bilancio della banca) – sconta l'effetto economico negativo per 34,9 milioni, conseguente al cambiamento della metodologia di determinazione del fair value dei prestiti obbligazionari emessi dalla banca e collocati presso la clientela retail o "assimilabili", come illustrato nella sezione "Principi contabili" alla quale si fa rinvio.

Al netto delle componenti non ricorrenti il risultato netto finanziario si è attestato, invece, a 6,3 milioni, a fronte dei 2,5 milioni di un anno prima.

<i>(migliaia di euro)</i>	30.09.2009	30.09.2008	Variazioni	
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	23	299	-276	-92,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.399	1.363	36	2,6%
Utile/(Perdita) da acquisto / cessione:	-40	3.359	-3.399	
- attività fin. disponibili per la vendita (AFS)	155	3.340	-3.185	-95,4%
- passività finanziarie	-195	19	-214	
Risultato delle attività/passività finanziarie valutate al fair value:	-30.174	11.811	-41.985	
di cui - metodologia valutazione merito creditizio	-35.221	10.943	-46.164	
- altre componenti reddituali	5.047	868	4.179	
Totale	-28.792	16.832	-45.624	

Gli **altri proventi operativi** si sono, dunque, posizionati a 104,6 milioni, a fronte dei 142,3 milioni di un anno prima. Su basi ricorrenti essi si sono attestati a 139,7 milioni, con un progresso del 9,1% rispetto agli omogenei 128 milioni del 30.09.2008.

I **proventi operativi** hanno raggiunto i 371,6 milioni, a fronte dei 449,3 milioni di un anno prima. Depurati dalle poste non ricorrenti, i proventi operativi si sono, invece, posizionati a 408,6 milioni, contro gli omogenei 435 milioni di un anno prima (-6,1%). Nel terzo trimestre dell'anno è, inoltre, proseguita la fase di crescita delle quote di mercato, determinata dal continuo ampliamento della base di clientela: l'incremento netto del numero di conti correnti nei primi nove mesi del 2009 è stato, infatti, pari a circa 5.200 unità.



Al 30.09.2009, le **spese per il personale al netto dei recuperi** hanno raggiunto i 116,5 milioni, con un lieve incremento (+0,2%) rispetto ai 116,3 milioni di un anno prima (116,1 milioni il dato al 30.09.2009 depurato dagli importi non ricorrenti relativi all'accantonamento al fondo di solidarietà ed all'incentivazione all'esodo).

Le **altre spese amministrative al netto dei recuperi** si sono attestate a 84,6 milioni, con un aumento annuo dell'11,1% in gran parte ascrivibile alla nuova normativa in tema di IVA infragruppo; **le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali** si sono attestate a 4,8 milioni, lo stesso valore di un anno prima.

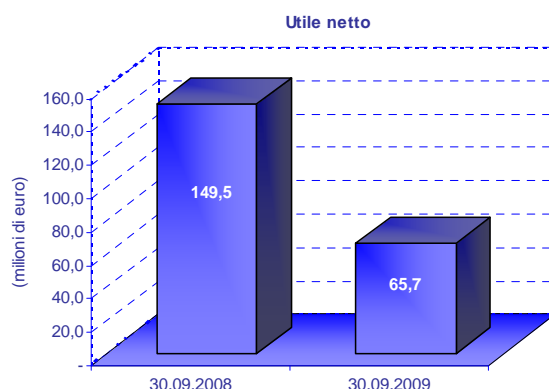
L'insieme degli **oneri operativi** ha così toccato, al 30.09.2009, i 206 milioni, con un aumento del 4,4% rispetto ai 197,3 milioni del 30.09.2008 (+6,1% l'incremento annuo su basi ricorrenti).

Il **risultato della gestione operativa** ha raggiunto i 165,7 milioni, contro i 251,9 milioni di un anno prima; su basi ricorrenti, esso si è fissato a 203 milioni, con una flessione del 15,8% rispetto ai 241,2 milioni del 30.09.2008.

La volontà di presidiare adeguatamente i rischi insiti nel credito erogato dalla banca, stante la negativa intonazione del quadro congiunturale, ha comportato l'innalzamento delle **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni**, ragguagliatesi, al 30.09.2009, a 70,4 milioni, contro i 36,2 milioni di un anno prima; gli **accantonamenti netti per rischi e oneri** si sono attestati a 0,6 milioni, contro i 4,2 milioni del 30.09.2008, mentre gli **utili/(perdite) da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti** si sono fissati a 1,7 milioni, contro gli 0,9 milioni di un anno prima.

Il **risultato lordo dell'operatività corrente** si è così fissato a 96,4 milioni, a fronte dei 212,4 milioni di un anno prima; depurato dalle poste non ricorrenti, il risultato lordo dell'operatività corrente si è attestato a 131,8 milioni, con una diminuzione del 34,4% nei confronti dei 200,8 milioni del 30.09.2008.

Le **imposte sul reddito** sono risultate pari a 30,7 milioni e l'**utile netto** di periodo si è attestato a 65,7 milioni, contro i 149,5 milioni del 30.09.2008; su basi ricorrenti, l'utile netto di periodo si è invece fissato a 90,1 milioni, con una diminuzione del 34,4% rispetto ai 137,5 milioni di un anno prima.



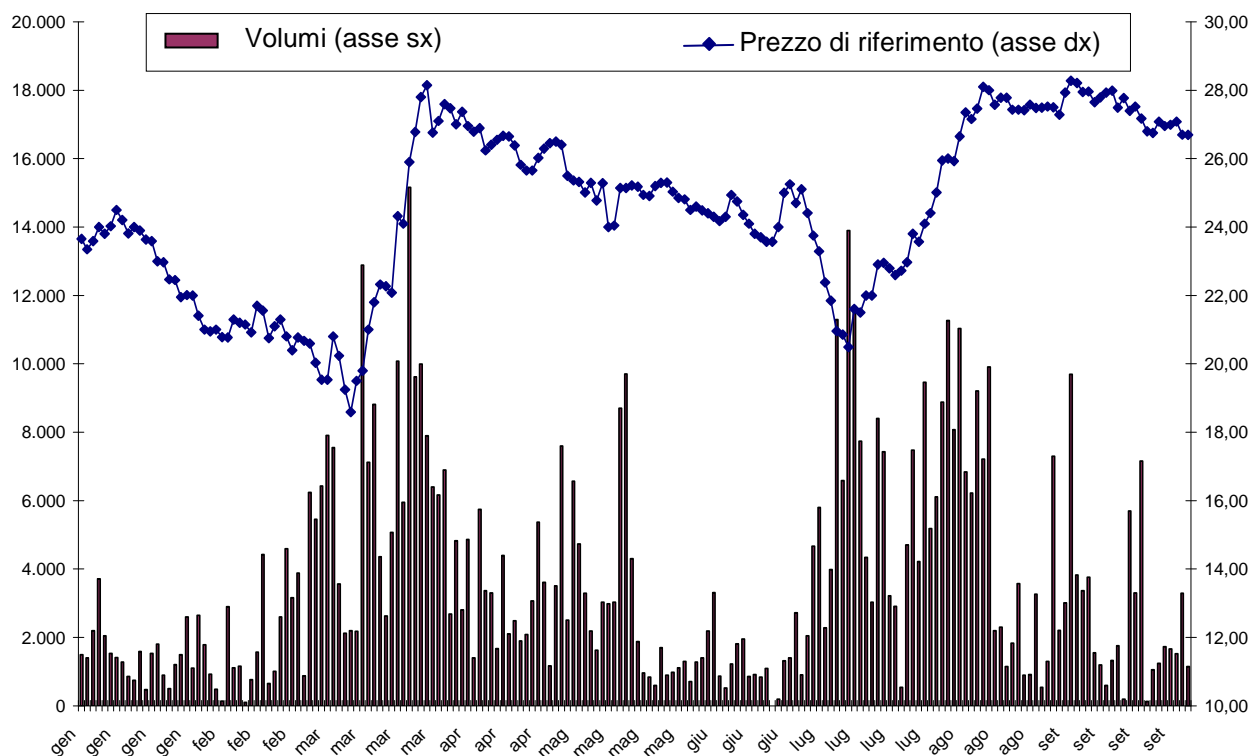
Altre informazioni

Informazioni sulle azioni Credito Bergamasco

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno, il titolo Credito Bergamasco ha evidenziato una performance positiva, raggiungendo, al 30 settembre 2009, la quotazione di 26,69 euro, in progresso del 12,9% rispetto a fine 2008. La quotazione massima dei nove mesi (28,28 euro) è stata raggiunta in data 2 settembre.

Positivo è risultato anche l'andamento del FTSBE MIB (ex Standard & Poor's MIB) che, nel periodo, ha evidenziato un aumento del 20,6%.

Andamento del titolo nei primi nove mesi del 2009



Riepilogo statistico quotazioni (prezzi di riferimento)

	Primi nove mesi del 2009	Anno 2008	Anno 2007
Media	24,50	26,33	34,06
Minima	18,59	21,09	27,35
Massima	28,28	30,51	41,11

In termini di capitalizzazione, il valore di mercato del Credito Bergamasco ha toccato, a fine settembre, i 1.646 milioni di euro.

Riepilogo prezzi di riferimento e capitalizzazione

	30.09.2009	30.12.2008	28.12.2007
Prezzo di riferimento	26,69	23,64	29,30
N. azioni ordinarie	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Capitalizzazione (milioni di euro) (*)	1.646	1.459	1.808

(*) Fonte: Il Sole 24 Ore, la capitalizzazione viene calcolata utilizzando il prezzo ufficiale.

Il capitale del Credito Bergamasco, ammonta a 185.180.541 euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Nel corso dei primi mesi del 2009 gli scambi giornalieri sul titolo Credito Bergamasco sono stati mediamente pari a 3.606 azioni; nel periodo è stata scambiata una quantità di titoli pari all'1,1% del capitale sociale ed a circa il 9% del flottante disponibile.

Si espone, infine, la scheda relativa al giudizio di rating rilasciato da Standard & Poor's.

Rating

Agenzia	Debito a breve termine al 30.09.2009	Debito a medio lungo termine al 30.09.2009	Outlook
Standard & Poor's	A-2	A-	Negativo

Dividendi distribuiti

In conformità alla proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2008, approvata dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 18 aprile 2009, il dividendo attribuito a ciascuna delle 61.726.847 azioni è stato complessivamente pari a 1,10 euro per un ammontare complessivo di 67.899.532 euro.

Informativa relativa all'utile per azione

Utile per azione	30.09.2009	31.12.2008	30.09.2008
Utile dell'operatività corrente (in migliaia di euro) del periodo/esercizio attribuibile agli azionisti ordinari	63.473	114.442	145.731
Media ponderata azioni in circolazione (numero intero)	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Utile base per azione del periodo	1,03	1,85	2,36

L'utile per azione (di seguito anche "Earning per Share" o "EPS") è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali ed è ottenuto rapportando l'utile del periodo attribuibile a tali azionisti alla media ponderata delle azioni in circolazione.

Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile attribuibile agli azionisti ordinari, che ammonta a 63,5 milioni, è pari all'utile del periodo (65,7 milioni), al netto della quota di utili da destinare a titolo di beneficenza e al compenso degli amministratori (2,2 milioni), sulla base di una ragionevole stima del riparto utili dell'esercizio 2009.

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione corrisponde al numero delle azioni in essere alla fine del periodo - costantemente pari a 61.726.847 azioni, dato che, nel periodo in esame, non si è verificato alcun aumento di capitale sociale e non è stato effettuato alcun acquisto di azioni proprie.

Si precisa che per il Credito Bergamasco l'EPS deriva dall'operatività corrente, non esistendo utili relativi a gruppi di attività in via di dismissione.

Rapporti con il Gruppo Banca Italease

In considerazione delle particolari vicende che hanno interessato il Gruppo Banca Italease si ritiene opportuno fornire informazioni di maggior dettaglio dei rapporti patrimoniali che il Credito Bergamasco ha in essere al 30 settembre 2009 con tale Gruppo.

Come già precisato nella sezione "I fatti di rilievo del periodo" il Banco Popolare ha acquisito, nel corso del terzo trimestre, il controllo di Banca Italease, che pertanto diviene società del Gruppo Banco Popolare.

Si fornisce inoltre l'incidenza percentuale che tali rapporti hanno nei confronti di ciascuna delle voci di bilancio del Credito Bergamasco.

<i>(migliaia di euro)</i>	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	TOTALE VOCI DELL'ATTIVO
Esposizioni verso Gruppo Banca Italease	484.808	54.673	539.481
Incidenza % sul totale voce di bilancio Credito Bergamasco	21,29%	0,48%	3,69%
	Debiti verso banche	Altre passività	TOTALE VOCI DEL PASSIVO
Esposizioni verso Gruppo Banca Italease	3.284	22	3.306
Incidenza % sul totale voce di bilancio Credito Bergamasco	0,79%	-%	0,02%
	GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI		
Esposizioni verso Gruppo Banca Italease	635		

Fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del terzo trimestre del 2009

Dalla fine del terzo trimestre 2009 e sino alla data di approvazione del presente documento non si sono verificate rilevanti evenienze di gestione tali da modificare in misura significativa gli assetti della banca.

Si segnala peraltro che, lo scorso 20 ottobre, la banca – ai sensi delle vigenti normative – ha disposto la sospensione del consigliere Giuseppe Grossi dalle sue funzioni, in considerazione dell'applicazione di una misura cautelare di tipo personale nei confronti dello stesso. Del provvedimento è stata data pronta informativa al mercato.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le più recenti indicazioni congiunturali e le previsioni dei principali istituti di ricerca evidenziano come la profonda crisi del sistema finanziario mondiale, esplosa in tutta la sua virulenza poco più di un anno fa, si stia – seppur con difficoltà – resolvendo; nel contempo, l'economia reale sembra avere iniziato un percorso di lenta e faticosa ripresa.

Nella restante parte dell'anno e negli esercizi successivi si dispiegheranno gli effetti delle strategie che il Credito Bergamasco – conformemente a tutto il Gruppo Banco Popolare – ha posto in essere per fronteggiare la fase recessiva e approfittare delle possibilità offerte da una congiuntura economica in miglioramento.

Sfruttando le potenzialità insite nel nuovo modello organizzativo (specializzato per segmento di clientela e focalizzato sull'attività di sviluppo) e poggiando sulla elevata professionalità del personale, la banca continuerà a seguire le linee guida mirate a:

- aumentare le quote di mercato, con particolare focus sulle famiglie e sulle piccole imprese e puntando alla realizzazione di ulteriori accordi con Enti e Consorzi;
- incrementare il cross-selling, elevando la numerosità di prodotti per cliente;
- porre un'estrema attenzione alla valutazione dei meriti creditizi ed alla qualità degli impieghi erogati;
- innalzare continuamente la qualità del servizio offerto alla clientela;
- sviluppare ulteriormente le competenze e la formazione delle risorse umane impiegate.

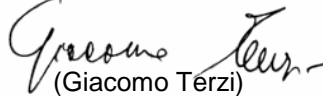
Tutto ciò – nonostante che la già annunciata operazione di cessione di un immobile di proprietà della banca localizzato in Venezia si reputi non si possa definire entro l'esercizio e non si manifestino pertanto i conseguenti benefici a favore del conto economico 2009 – consentirà alla banca di chiudere l'anno con un risultato in grado di assicurare contemporaneamente una adeguata remunerazione del capitale di rischio e l'autofinanziamento necessario per uno sviluppo equilibrato dell'azienda.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Giacomo Terzi, dichiara, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009 del Credito Bergamasco corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Bergamo, 12 novembre 2009

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari


(Giacomo Terzi)